TORINO
Anno 71 Num. 166
Telefoni:
dal N. 40-943 al N. 40-948

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7. — Finanziari, L. 1 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 8 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Segnalato in cronaca — Divertimenti — Concorrenza, L. 22 per linea postale. Pagamento anticipato. Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Tecla, 7, tel. 42-020 - 45-401. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare senza indicarne i motivi qualsiasi inserzione che a suo giudizio ritenga di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Impero, Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Ore decisive per il "non intervento,,

L'Italia accetta la proposta inglese come "base di discussione,,

L'analogo atteggiamento del Governo tedesco e l'adesione degli altri Stati

L'ambasciatore francese non accoglie il progetto in attesa di nuove istruzioni da Parigi

Parlano: Lord Plymouth von Ribbentrop il conte Grandi e l'Ambasciatore Corbin

Londra, venerdì sera.

Stamane alle ore 11 ha avuto luogo la riunione plenaria del Comitato di «non intervento». Lord Plymouth apre la discussione richiamando l'attenzione del Comitato su quanto Eden ha detto ieri notte alla Camera dei Comuni. Continua dicendo che il nuovo progetto inglese è un progetto di compromesso, che tiene conto degli elementi emersi durante la discussione di venerdì scorso. Il Comitato è naturalmente libero di discutere le modifiche che riterrà necessarie, ma il Governo britannico considera le varie parti delle sue proposte come strettamente interdipendenti e quindi l'omissione o le sostanziali modifiche di una qualunque delle proposte influirebbe necessariamente sull'atteggiamento britannico nei riguardi delle altre.

Gli obbiettivi

I principali obiettivi delle proposte — continua il rappresentante britannico — sono di ristabilire il controllo, sostituendo alle pattuglie navali gli osservatori nei porti spagnuoli e di rafforzare tale controllo attraverso la belligeranza.

Parlando della belligeranza lord Plymouth dice che bisogna riconoscere che ormai da mesi la lotta in Spagna è di natura tale che è necessario concedere il diritto di belligeranza. Ma la connessione stabilita nelle proposte britanniche tra belligeranza e volontari deriva dal fatto che le condizioni della guerra fra gli spagnuoli non sono normali: da un lato esiste l'accordo di «non intervento», dall'altro la presenza di un ingente numero di stranieri che si battono da ambo le parti.

L'oratore osserva quindi che, scomparse le pattuglie navali, è necessario trovare i mezzi efficaci per evitare incidenti e tale mezzo è fornito dalla belligeranza che permette ai Governi neutri di definire i compiti e le responsabilità delle loro navi da guerra.

Dal punto di vista politico il Governo britannico si rende conto che per qualche Governo può essere difficile accettare la idea del riconoscimento dello stato di belligeranza quando non riconosce al Governo interessato il diritto di considerarsi legittimo Governo della Spagna, ma il riconoscimento verrebbe dato a entrambe le parti in Spagna.

Pertanto viene domandata una concessione eguale tanto a quelle Potenze che riconoscono Valenza come governo legittimo, quanto a quelle che riconoscono la esclusiva legittimità di Franco. Inoltre l'essenza stessa dell'accordo di «non intervento» è quella della parità di trattamento alle due parti in conflitto.

Per evitare pericoli

Lord Plymouth aggiunge che le condizioni precise di questo riconoscimento della belligeranza saranno comunque ulteriormente discusse dal Comitato. Il rappresentante britannico conclude esprimendo la speranza che tutti i rappresentanti, anche se — come è logico — non potranno oggi esporre il punto di vista dettagliato, vorranno dare al piano britannico il loro assenso come base di una discussione.

In tal modo il Comitato supererebbe il presente punto morto. La continuazione dell'accordo di «non intervento» verrebbe assicurata e si eviterebbe una nuova situazione piena di più gravi pericoli per tutti i paesi del mondo.

Prende quindi la parola l'Ambasciatore di Germania, von Ribbentrop, il quale dice che tutti i membri del Comitato hanno salutato con soddisfazione l'incarico affidato al Governo britannico di preparare il nuovo progetto. Oggi egli desidera esprimere il suo apprezzamento per la rapidità con la quale il Governo britannico ha assolto il suo compito. Von Ribbentrop continua dichiarando che il Governo tedesco accetta il piano britannico come base di discussione. Il Governo del Reich sta procedendo ad un esame accurato delle proposte inglesi ed è ovvio che i dettagli del nuovo piano, e specialmente le modalità di esecuzione e di progressione tra le varie proposte, debbono essere discussi in maniera più precisa.

Nel corso di tali discussioni il Governo tedesco farà conoscere il suo punto di vista e proporrà modifiche su alcuni dettagli del piano.

A questo punto prende la parola l'Ambasciatore d'Italia conte Grandi, il quale dichiara innanzi tutto che intende dare atto al Governo britannico degli sforzi compiuti per assolvere il mandato di conciliazione e di mediazione che il Comitato aveva ad esso affidato nella precedente seduta.

Basi realistiche

«Il nuovo progetto avanzato dal Governo britannico — continua il conte Grandi — abbandona infatti completamente le primitive proposte anglo-francesi che noi abbiamo respinto, nonchè qualsiasi sistema di controllo navale che noi abbiamo dimostrato inefficace.

«Il nuovo progetto britannico trasporta invece la questione in un campo più vasto, nel quale vengono affrontati i problemi della neutralità, della belligeranza, della ricostruzione del controllo e di una effettiva politica di «non intervento».

«Sono queste esattamente le basi comprensive e realistiche delle proposte italiana e tedesca.

«Il Governo Fascista prende pertanto atto con soddisfazione che il nuovo schema britannico riprende quegli elementi che Italia e Germania hanno considerato come essenziali per una soluzione delle presenti difficoltà.

«Questi elementi, giova ripeterlo, sono precisamente: 1) il rafforzamento della politica di «non intervento», mediante la proclamazione della neutralità legale; 2) perfezionamento del controllo mediante il riconoscimento dei diritti di belligeranza e l'abbandono del sistema delle pattuglie navali; 3) l'aumento delle garanzie per isolare il conflitto spagnolo mediante la partecipazione degli Stati extra europei all'accordo di «non intervento».

L'America Latina

«Infatti — continua il conte Grandi — una delle più serie debolezze del nostro accordo e del Comitato, dall'Italia ripetutamente denunciata, è stata finora quella di non comprendere nel proprio seno i rappresentanti della grande famiglia latino-iberica al di là dell'Atlantico, che sono legati alla Spagna da vincoli così antichi e profondi.

«Il Governo fascista sinceramente si augura che gli Stati dell'America latina possano presto essere rappresentati nel Comitato di «non intervento».

«Il Governo britannico nel presentare le sue proposte esprime la speranza che le Potenze europee vorranno camminarle in un sincero spirito di compromesso e di collaborazione internazionale. E' con questo spirito che il Governo fascista si dichiara pronto ad accettare il piano britannico come base di discussione.

«Per quanto riguarda l'esecuzione di questo piano, è evidentemente necessaria una discussione approfondita, nella quale sia tenuto il debito conto di tutti gli aspetti politici e pratici della situazione.

«Tale discussione non può evidentemente aver luogo ora, in seno al comitato plenario. Pertanto io propongo che, in vista dell'urgenza di giungere a un piano definitivo, il Sottocomitato di presidenza o un altro organo che il Comitato crederà opportuno nominare, intraprenda immediatamente l'esame delle proposte britanniche. A questo esame il Governo fascista darà il suo contributo costruttivo.

Osservazioni

Occorre evidentemente adeguare a quelle che sono le esigenze dei fatti l'attuazione del piano. Occorre stabilire una diversa e più logica precedenza tra belligeranza, controllo e volontari. Occorre da ultimo rafforzare l'esercizio della sorveglianza terrestre e marittima.

«Il Governo fascista si riserva di sottoporre le proprie osservazioni e di suggerire quelle modifiche che considera essenziali perchè il progetto britannico possa raccogliere il necessario consenso».

L'Ambasciatore di Polonia dichiara quindi che il suo Governo accetta in linea di principio e come base di discussione le proposte britanniche. Il Governo polacco desidera fare tuttavia una riserva su un punto e cioè: pur riconoscendo l'importanza del problema del ritiro dei volontari, il Governo polacco fa alcune obiezioni di dettaglio per quanto concerne lo schema di ritiro elaborato dai tecnici del Comitato.

Il Ministro di Grecia, dopo essersi compiaciuto per la maniera con la quale il Governo britannico ha cercato di conciliare i diversi punti di vista, esprime a nome del suo Governo la speranza che il piano inglese, con quelle modifiche che saranno necessarie, potrà accogliere il generale consenso.

Alle dichiarazioni del Ministro di Grecia si associano i rappresentanti della Cecoslovacchia, Rumania e Turchia.

I ministri di Norvegia e di Danimarca dichiarano che i loro rispettivi governi sono pronti ad accettare il piano britannico come base di discussione. Dichiarazioni analoghe fanno i rappresentanti della Svezia, Finlandia e Irlanda.

A questo punto della seduta il presidente lord Plymouth si rivolge all'Ambasciatore di Francia per domandargli se può comunicare il punto di vista del Governo francese.

L'Ambasciatore di Francia, tra la generale sorpresa, e non nascondendo un palese imbarazzo, risponde che egli non ha ancora ricevuto istruzioni da Parigi.

In vista di questo atteggiamento del rappresentante francese, il Comitato ha sospeso la seduta, nella speranza che almeno per il pomeriggio il Governo francese abbia deciso il proprio atteggiamento sul nuovo piano britannico.

Da Marsiglia al Quai d'Orsay

Parigi, venerdì sera.

Il Consiglio di gabinetto di ieri sera è stato burrascoso a causa dei contrasti fra i ministri radicali e socialisti relativamente al progetto inglese di compromesso.

Stamane il Consiglio dei Ministri che si è tenuto alle ore 10, ha ratificato le decisioni di ieri sera.

Il siluramento

La Francia domanda puramente e semplicemente l'aggiornamento della questione. Il che equivale a gettare a picco tutto il progetto di Londra, il quale porta in testa, come condizione pregiudiziale, quella del «possesso di uno stato (alle due parti) che le autorizzi ad esercitare sul mare il diritto di belligeranza».

Blum, secondo il resoconto dei giornali, avrebbe dichiarato ai suoi colleghi di governo «che i socialisti non domandano l'intervento nè la fornitura di armi alla Spagna governativa, ma che provano una grande ripugnanza al riconoscimento del diritto di belligeranza al generale Franco».

Come il Jour rileva «sono confermate a Parigi le voci corse a Londra, cioè che i sovietici non volendo assumere la diretta responsabilità della rottura, esercitano tutte le pressioni su Negrin per imporre a lui tale responsabilità».

Si conferma poi che la Francia ha assunto obblighi di assistenza verso Valencia. La mozione votata a Marsiglia in favore della completa libertà di approvvigionamento in armi e munizioni del banditismo rosso non è che una ingenua confessione di tale obbligo e una pressione esercitata sul governo francese affinchè non lo aiuti.

L'Echo de Paris prevede che le discussioni di Londra saranno lunghe, molto lunghe.

Il Populaire preannuncia da parte della Francia critiche perchè il compromesso di Eden «non realizza un controllo imparziale ed effettivo».

L'Humanité, s'intende, qualifica di «mostruoso» il piano inglese e dice che «il Governo francese deve dichiarare che il progetto è inaccettabile». L'organo comunista non ammette le ipocrisie di Blum dopo la mozione esplicita unanimemente votata a Marsiglia dal congresso, perchè «le mozioni dei congressi sono delle cose serie».

Furie comuniste

L'Epoque stima che, malgrado il riserbo delle dichiarazioni ministeriali «la pillola da ingoiare è molto amara per i partiti del fronte popolare, che hanno pianto la perdita di Franco, ma, se l'Inghilterra lo esige, la Francia dovrà ingoiarla, perchè essa non può separarsi troppo nettamente dall'Inghilterra sul terreno spagnuolo».

Per il suddetto giornale «sarebbe un successo per Roma e Berlino vedere la Francia, che ha redatto il piano con l'Inghilterra, far fallire gli ultimi suggerimenti di essa».

Tra Londra e Parigi la situazione è molto delicata perchè «il Foreign Office ha alquanto sorpreso il Quai d'Orsay, che non si attendeva di essere invitato al riconoscimento dei diritti di belligeranza».

I nuovi Buoni del Tesoro

Interpretazioni contrarie al vero

UNA PRECISAZIONE

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica: «Il Decreto che autorizza l'emissione per l'esercizio finanziario 1937-38 di Buoni ordinari del Tesoro al portatore e nominativi con scadenza a 12 mesi e interesse annuo anticipato del 5 % ha avuto interpretazioni contrarie al vero.

«Il Decreto è la ripetizione di quello che al principio di tutti gli esercizi finanziari viene emanato per dare i mezzi al Tesoro di costituire i Buoni emessi negli esercizi precedenti e dei quali viene chiesto il rimborso, di rinnovare quelli di cui viene chiesto il rinnovo e di provvedere nuovi fondi liquidi alla Tesoreria».

Franco parla della situazione

La fallita offensiva dei rossi nel racconto di un ufficiale di Stato Maggiore dell'esercito nazionale

Salamanca, venerdì sera.

Il generalissimo Franco interrogato dall'inviato speciale del *New York Herald* ha detto che l'offensiva nemica sui fronti di Madrid è terminata con la più completa disfatta pei marxisti.

Inoltre ha dichiarato:

«Tutti voi che potete andare sul fronte potete accertarvi personalmente che tutti i combattimenti sono terminati.

«Ora non avverranno più delle grandi battaglie, perchè le nostre truppe stanno rinforzando le linee che hanno resistito mirabilmente al vigoroso attacco sferrato dal nemico otto giorni or sono da un gran numero di truppe appoggiate da una notevole quantità di materiale bellico vario e da moltissimi aeroplani.

La verità

«Sono contento di rispondere a tutte le vostre domande — ha proseguito il gen. Franco — poichè infatti noi non abbiamo denari per pagare la propaganda sui giornali come invece fanno i nostri avversari. Lei, come del resto tutti i giornalisti, ha compiuta la libertà di andare dove più le piaccia e l'unica preghiera che io rivolgo a lei e ai colleghi suoi non è quella di esaltare il mio esercito e di esaltare la causa da me propugnata, ma unicamente di dire la verità.

«Voi avete potuto constatare che l'ordine regna ovunque e che la vita è normale, come la può essere in tempo di guerra. Il nostro movimento si basa unicamente sull'ordine e sulla giustizia.

«La guerra è la nostra principale attività e sui fronti voi potrete mirare il meraviglioso spirito ed entusiasmo che anima le nostre truppe.

«Io mi auguro e fin d'ora invito, tutti voi giornalisti, a venire a visitarci dopo che la nostra vittoria sarà completa per ammirare ciò che sarà la Spagna in tempo di pace. Desideriamo che i vostri Paesi conoscano e comprendano la Spagna».

La situazione sul campo

Durante gli ultimi otto giorni di battaglia nel settore di Brunete 57 aeroplani rossi sono stati abbattuti, mentre i nazionalisti — come è già stato a suo tempo annunciato — hanno soltanto avuto 5 apparecchi abbattuti.

Il Quartier Generale dice pure che altri 12 apparecchi nemici sono stati sicuramente messi fuori combattimento, però sino ad ora «non si possiedono informazioni sicure e definitive».

Avant'ieri i nazionalisti hanno abbattuto 6 aeroplani nemici e tra i sei piloti che si sono lanciati con il paracadute e sono stati fatti prigionieri, 5 erano russi e uno cittadino degli Stati Uniti.

Il tenente colonnello Antonio Barroso dello Stato Maggiore nazionalista, ha a lungo parlato con il corrispondente del «New York Herald» sulle attuali posizioni delle forze contendenti sul fronte di Madrid e dando pure delle importantissime informazioni sopra il vero risultato della grande lotta.

Barroso pensa che le perdite governative ammontino a 12 mila uomini, tra cui 2300 morti che sono stati ricuperati dai nazionalisti nei vari settori.

Il colonnello Barroso ha dichiarato:

«Questa grande offensiva è stata sferrata per obbligarci a lasciare l'assedio di Madrid, ma è stata infranta e sventata completamente.

«Ora siamo nuovamente pronti a proseguire l'avanzata sopra Santander, procedendo nella nostra vittoriosa marcia al nord.

«Nel settore dell'Escurial i rossi nella settimana scorsa hanno attaccato con 30 mila uomini, con 100 aeroplani e con 160 carri armati di fabbricazione russa.

«La sua ala destra è avanzata rapidamente su Quijorna e Villanueva de la Canada, mentre la sinistra avanzava su Las Rozas. Entrambe le ali convergevano su Brunete.

«Le forze nemiche hanno tentato di passare per Carabanchel e Villaverde sino a Mostoles sulla strada dell'Estremadura, dove speravano di riunirsi alle forze che marciavano su Brunete, però tale avanzata è stata arginata a Carabanchel.

Il triangolo di fuoco

«Il nemico ha affermato per raglo di essersi impossessato di Siviglia la Nueva, Villaviciosa, Bondilla, Aravaca, Pozuelo e di El Plantio sulla strada di la Coruña.

«Il nemico ora sta impiegando tutte le forze disponibili per tentare di fuggire dal triangolo di fuoco che l'circonda le cui tre punte sono Las Rozas, Brunete e l'Escurial. I rossi hanno fatto dei grandi preparativi di artiglieria prima di iniziare gli attacchi, cooperati da 51 aeroplani di caccia e da 18 da bombardamento.

«Nel secondo giorno dell'offensiva i rossi hanno attaccato con tre squadroni di cavalleria in campo aperto, che sono però stati decimati dalla nostra aviazione.

«I nostri aeroplani hanno abbattuto 27 aeroplani nemici in una sola notte.

GIORNO PER GIORNO

Una base di discussione

E' probabile che nell'odierna seduta del Comitato del non intervento le proposte inglesi siano giudicate una ragionevole base di discussione. L'accordo non è ancora prossimo ma sono aumentate le possibilità di trovare una base d'intesa.

Per ora le maggiori difficoltà giungono da Parigi. Socialisti e comunisti minacciano di abbandonare il ministero se le proposte di Londra saranno accettate. Viva è l'opposizione al riconoscimento del diritto di belligeranza per l'esercito nazionale.

Bisogna attendersi da Parigi un'attività ostruzionistica. Ma, in ogni caso, si vuole evitare un rallentamento dei rapporti con la Gran Bretagna, perchè l'amicizia inglese costituisce una base immutabile della politica estera del Quai d'Orsay.

Il compromesso proposto dal Foreign Office costituirà, molto probabilmente, un punto di partenza per un chiarimento della situazione diplomatica europea. Quanto agli avvenimenti interni spagnoli, oggi, come prima, la soluzione non potrà essere provocata che dallo svolgimento delle prossime operazioni militari.

La sconfitta subita dai rossi attorno a Madrid e la conquista della Biscaglia da parte delle forze nazionali provano che Franco è in grado di provocare la decisione.

il lettore

Santander bloccata dalle navi di Franco

L'avanzata nazionale sulle ammissioni di Valencia

Gibilterra, venerdì sera.

Si ha da Valencia che il bollettino del Ministero della Guerra dice che i governativi sono tuttora impegnati nel settore di Brunete.

Il bollettino ammette che la pressione nazionalista è enorme e che i rossi hanno dovuto abbandonare alcune posizioni nel settore di Albarracin sul fronte di Aragona.

Il bollettino prosegue dicendo che l'incrociatore nazionalista *Almirante Cervera* e due altre navi da guerra del generale Franco, incrociano le acque di Santander fermando tutte le navi dirette verso quel porto.

I rossi ammettono inoltre di aver avuto, nella giornata di ieri quattro aeroplani abbattuti dalle forze nazionaliste.

(Disegno di BIOLETTO).

Il Consigliere: — L'ultimo invio di materiali è caduto nelle mani di Franco.
Stalin: — Solo i rubli, non sappiamo mai che fine fanno!

Sosta a Perpignano

L'ultima parola ai Pirenei?

Vicini e Camusso in forma non tanno previsioni - I belgi contro Lapebie?

(Dall'inviato di *Stampa Sera*)

Perpignano, venerdì sera.

Alte come una portica come è, e con certe manacce che rivaleggiano con quelle di Gotti, per lunghezza e spessore, Vicini, se volesse, schiaccerebbe come una pizza quel scarpinante di Camusso che la situazione continuamente e si diverte in modo a farlo arrabbiare.

La fidanzata di Vicini

Scherzi da amico, intendiamoci, un po' come quelli che ci giochiamo Ambrosini ed io con alterno vantaggio; ma il romagnolo è tanto buono e semplicitotto in confronto dello smaliziato «Cichin» che ne fa una più del diavolo, che non riesce mai a rendergli la pariglia, e deve accontentarsi di procedere nella classifica del Tour.

Ieri mattina, per divenire una, stavano facendo colazione a Montpellier, prima di partire per Perpignano, quando il discorso, non so come, cadde sull'argomento delle fidanzate. E Vicini, che sino a quel momento cercato di tenere a Camusso nel gioco il botte e risposte, ammutolì di colpo.

— Lo sa perchè non parla più? — mi domandò Camusso fra un morso e l'altro ad una coscia di pollo. — Di quando abbiamo saputo che si era messo in testa la moroso, ha paura che la mandiamo a dire di tutte le lettrine galanti e profumate che lui riceve da Parigi. E perciò ci dice che non è vero, che è una fola, che lui non ha mai voluto la fidanzata e che aspetteremo il nostro tempo. Invece, noi sappiamo anche...

— Che cosa? — interloquii io, brandendo matita e taccuino.

— Il nome... Vuol che glielo dica?

Ma io mi sovvidi che il «gacè» di Martorano mi guardava con due occhi così supplici, che non ebbi cuore di ascoltare oltre le tradizioni di Camusso; cambiai subito discorso e del prossimo matrimonio di Vicini con la bella ragazza che si chiama Divi, ne parleremo quest'inverno. Anche di Camusso, fra poco, mangeremo i confetti. Sua complice sarà una gentile nizzarda, conosciuta e grazie ad amare l'inverno scorso quando «Cichin» si stabilì sulla Costa Azzurra; ma anche egli, che ciancia tanto e dice a Vicini che non bisogna essere gelosi, si è ben guardato dal presentare la fidanzata ai suoi compagni il giorno in cui passò a Nizza. Perchè?

Da quando si è impiastricciato di bianco attorno alla bocca per formare una infiammazione che la tormenta da qualche giorno, Vicini rassomiglia, almeno nella faccia, e a parte il colore della pelle, ad uno di quei guerrieri africani che, nei film, si vedono tutti accoccolati a quel modo, segnati e strigliati che sembrano tante zebre.

Ma il primo degli «individuali» non vuol mettere paura a nessuno. Se adopera il coltello, è in vece dello stuzzicadenti, che coi non sanno portare in tavola. E' la migliore pasta d'uomo che si possa immaginare, e di romagnolo non ha che l'atto di nascita. Semplice, accomodante, un po' credulo e ingenuo, e poi... paziente al par d'un Giobbe. Ieri mattina mi raccontava le sue vicissitudini nella mezza tappa a cronometro del giorno prima. Tutti i giornalisti, allarmati dalle voci del probabile ritiro di Bartali, seguivano la marcia della squadra, alda essere presenti all'ultimo atto del dramma. Ma si sa che il toscano, con rara forza d'animo, resistette fino all'arrivo.

Uno dei tanti «perchè?»

Perciò nessun testimone vide la grande corsa del romagnolo, che, solo, rintanatosi con Puppo, dovette sobbarcarsi la fatica di battere il passo ad una compagnia di infingardi — ben lieti di sfruttare lo sforzo di un generoso, cui sollecito l'antisportività di una formula poteva ritardare la marcia in confronto degli «assi» in squadra.

Non fu che a una ventina di chilometri da Marsiglia, quando il destino volle forargli una gomma, che quella compagnia si risvegliò. Tutti addosso a lui, i coraggiosi, per rendere il suo ritardo incolmabile... Ma appunto in quel tratto l'uomo dai capelli rossi, il pelo di carota, come già lo chiamano qui, divenne... una belva. Appena risalito in sella, si gettò come un pazzo nello stretto corridoio lasciato libero dalla folla, volleggiò sul lastricato sconnesso, intercettò da fuori di binari, cento volte arrischiando la caduta, e con un finale di corsa vertiginoso riuscì a riprendere quasi tutto il gruppo e avere, con soddisfazione d'aver preso un altro minuto a Vissers, sua avversario diretto nella categoria.

Qui, ogni giorno, qualche collega francese, viene a chiedermi perchè questo «formidabile» corridore non è stato messo nella squadra nazionale. Naturalmente io mi guardo bene dal rispondere.

Ma domani, su quei monti che, d'un azzurro più intenso di quello del cielo, si profilano laggiù, ben lo rivedremo all'opera il nostro pelle de carote, a scatenare che musica!

Proprio stamane gliel'ho detto, e Vicini non mi nascondeva il suo disappunto per l'abolizione della tappa a cronometro, ma individuale, sulla frazione da Bourg Madame ad Ax les Termes, con la scalata nel mezzo, del Puymorens.

— Così — diceva — ci sarebbe stato un confronto diretto fra me e Silvero Maes, senza che io debba sempre sopportare le conseguenze di non avere una squadra, mentre lui ha la sua, e che squadra!

E per tutta la serata e anche oggi, ha un bel premere sul campanello (un colpo il cameriere, due colpi il cameriera...) in tempo di sciopero, chi fa da sè fa per tre, e si riassetta anche il letto, e più di una volta, visto che nessuno aveva pietà di me, mi sono improvvisato nello stretto corridoio con uno degli svedesi o degli olandesi del consueto controllo alla frontiera spagnuola, in cui il cestello del ghiaccio per prepararmi una bibita, lui con il pantalone dell'acqua calda per farsi la barba.

Catalane a passeggio

Certo, perchè sanno che domani mattina dovranno alzarsi con le stelle (la partenza per il primo troncone di tappa verrà data alle quattro) stamane i nostri corridori hanno indugiato a lungo, nelle loro camere, godendosi il letto il più possibile.

E poi, che fare in quelle squallide basse e maleodoranti, in quei cortiletti chiusi di questi alberghi pieni di mosche? La noia li piglierebbe, oppure il pensiero di mettersi a correre chissà dove guardando le mille e davvero belle ragazze di qui e profughe spagnole che passeggiano su e giù per l'unica via di Perpignano, lanciando occhiate assassine ai passanti.

Meglio rimanersene nelle proprie camerette, i muscoli affidati agli esperti massaggiatori, a sfogliare la corrispondenza sempre numerosa, a rispondere alle domande, sempre le solite, dei giornalisti: «Domani attaccherete?».

Vicini attaccherà... i manifesti

Vicini sta ad ascoltare il collega francese che gli parla; lo gli traduco; ed allora lui risponde:

— Dica che attaccherò... i manifesti!

Ma guarda, guarda: al Gacè gli si sta scagliando la parlantina, lui che, nelle prime tappe faceva fatica a discorrere e la risposta bisognava tirargliela fuori di bocca a fatica. E, adesso, diventa anche spiritoso!

— Cosa vuole — fa il romagnolo — a girare il mondo si impara e io sto imparando molte cose in questi giorni.

Mentre mi parla, constato l'esiguità del suo tronco direi in proporzione fra la parte superiore del corpo e quella inferiore, delle reni in giù. Tenue le anche sono perfette e muscolose, altrettanto la bracela ed il petto sono magri.

— Ma sono già ingrossato, sa — egli mi dice — da quando ho preso a correre. Prima ero secco secco come una stuzzicadenti.

Ecco un allievo, io credo, che qualche insegnante di ginnastica di Cesena dovrebbe prendere sotto le sue cure e farlo lavorare sodo tutto l'inverno, fino al giorno della partenza per gli allenamenti in Riviera. Con la cassa toracica allargata, messi i polmoni a lavorare in maggiore spazio, certo il «fiato» di Vicini risulterebbe raddoppiato in potenza ed il suo rendimento atletico, in corsa, aumentato in proporzione.

Commissione al Federale

A che vale domandare a Vicini, a Camusso, a Marinoni quali intenzioni hanno per domani?

— Ho visto ieri — mi ha detto Cichin — mi sembra bene; ho messo il 49×13 e ci ho dato dentro; ed è andata magnificamente; adesso potrei dirle che attaccherò o invece, magari, mi distaccherano; al principio della prima salita. Che figura allora farei verso di lei e gli amici di Torino? Ha visto nella tappa di Nizza: proprio non andava; quello che farò... lo vedrà domani.

Stavo per allontanarmi quando Camusso mi richiama.

— Dovrebbe farmi un piacere — dice. — Telefona a Torino oggi?

— Certo.

— Allora faccia una commissione al Federale. Gli dica che Camusso si sente tanto se non ha risposto da Digne all'affettuoso telegramma mandatogli, ma così vuole Cichin era tanto esaurito in quei giorni che non aveva neanche la forza di tenere aperti gli occhi..

Soltanto oggi Cichin si è rimesso e soltanto oggi si sente rispondendo di rispondere al gr. uff. Gazzetti, uno di questi giorni, quando gli giungerà un altro telegramma...

— Di congratulazioni per la vittoria? — insinuai io — ma Camusso aveva già ficcato la testa nella lenzuola.

Vicini e la discesa

Vicini invece è meno enigmatico:

— Starò a vedere che cosa faranno i belgi per allontanare i pericoli rappresentati da Lapebie — lo risponde — Maes e compagni dovrebbero attaccarlo se vogliono approfittare del fatto che il francese non è un «grimpeur»; in questo caso io starò a guardare almeno fino a quando vedrò opportuno.

— E se i belgi, invece, di preoccuparsi di Lapebie faranno la guardia a lei?

— Oh! faccia presto ad accorgermene e, allora... ci penserò io a dare il tono alla musica.

Poi, Vicini vuole sapere se io discuta del Puymorens (la salita del secondo troncone di tappa) è asfaltito oppure no, ed appare contrariato quando gli si risponde affermativamente.

— Ci vogliono le strade brutte per distaccarli — commenta.

Ma la gli dico che nella terza parte della tappa vi sono i Colli di Port e Portet D'Aspet, che possono fare per lui anche perchè lassù ci sono gli abbuoni da guadagnare; anzi i colli sui quali Vigoli tre anni fa scappò per pigliare solo a vittoriano a Lourdes.

— Svolte strette tanto in salita che in discesa a strada scassosa e polverosa — gli spiego.

— Va bene! Va bene! — fa Vicini e poi non parla più perchè il massaggiatore gli ha spalmato un'altra volta olio alla bocca una pomata bianca e le labbra quasi sono incollate.

A mezzogiorno il sole che pur tutta la mattinata ha lottato contro le nubi per non lasciarsi sopraffare, è definitivamente scomparso. Portati da un vento quasi freddo, grossi e neri nembi vengono dalla montagna e ricoprono tutto il cielo. Avremo la pioggia domani? Questa eventualità non fa certo piacere ai corridori.

— Se dovesse piovere — dice Camusso a tavola, mentre facevamo colazione, e si rivolgeva a Vilà — domani a Leucbon vedrai arrivare i nostri biciclette con delle maglie vuote sopra: noi non ci saremo più. Saremo liquidati... liquefatti...

Vittorio Varale

IN MARGINE AL *TOUR*

Diciotto tappe Diciassette vincitori!

Diciotto tappe sono già state disputate ed i vincitori sono stati 17! Il che vuol dire che uno solo dei vincitori ha al suo attivo due tappe. Majerus, Archambaud, Generati, Bautz, Puppo, Mas, Amberg, Delcar, Bartali, Weckerling, Lapebie, Verwaecke, Meulenberg, Demeels, Antoine, Pedroli, Camusso e Meulenberg son: i vittoriosi.

Sono così quattro belgi, tre italiani, due tedeschi, due svizzeri, due francesi, un lussemburghese e tre individuali che hanno conseguito la vittoria di tappa.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 18,40: Trasm. dalla Colonia Montana di Rocca di Papa dedicata al Ballilla ed alle Piccole Italiane della colonia estiva del P. N. F. — 17,15: Concerto della violinista Dina Pasini — 17,50-17,55: Boll. prezzi.

Ore 18,50: Cons. della Soc. Geografica — 19: Musica varia — 19,40-20,5: Not. esteri — 20,30: Cronache del Regime: On. A. Pavolini — 20,40: Musica varia — 21: «I granatieri», operetta (in 3 atti di V. Valente, direttà da R. Petralia — Degli intervalli: Conversa. di B. Pellegrini - Cronache del turismo — 23,10-23,55: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 18,45-20,5: Musica varia — 21: Concerto dell'orchestra D. D'Ascoli — 21,50: Conversazione di Teddi: «Buon umore a onde corte» — 22: Concerto della Banda del Dopolavoro della A.T.A.G. di Roma, diretta dal maestro P. Ballico — 22,40: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 22,20: Musica leggera - Liliar 20,30: «Fidelio», opera in 2 atti di Beethoven — **Parigi T.E.:** 21: Musica da camera — **Radio Parigi:** 23: Concerto notturno — **Berlino:** 20,10: «L'armaiolo», opera comica di Lortzing — **Francoforte:** 22,30: Musica da ballo — **Oralowska:** 21,40: Musica da camera — **Budapest:** 19,40: «Fanno di Mascagni.

IN CUCINA E IN CASA

TORTA DI FUNGHI. — Pulite e tagliate a fettine un chilogrammo di funghi e passate al fuoco con olio e alcuni spicchi di aglio, che poi si toglieranno. Gettate l'acqua lasciata dai funghi cuocendo, aggiungete olio, origano e lasciate cuocere per venti minuti; toglieteli dal fuoco e aggiungete un pizzico di pepe. A parte, preparate una sfoglia con farina olio e sale; foderatene una teglia; versate i funghi, ricoprite con altro foglio di pasta e mettete al forno.

PER RIDARE freschezza ai piedi e alle trine, lavarli nella birra e quindi distenderli con spille sopra una superficie piana, lasciando asciugare all'ombra.

Sul quadrante

Un'idea in cammino

*L'attacco mosso ieri sera ai Comuni dal leader laburista maggiore Attlee contro il progetto del Foreign Office per conciliare i punti di vista contrastanti nel conflitto e sanare il conflitto che ne è derivato, chiarisce la portata del progetto nei confronti della politica seguita dai vari paesi. Il punto intorno al quale sono maggiori i contrasti è quello del riconoscimento del diritto dei belligeranti. Benchè il progetto inglese lo circondi di una quantità di cautele che potrebbero finire per paralizzarne l'efficacia, tutto il mondo che prende gli ordini da Mosca o ne subisce l'influenza ha reagito vivacemente e si appresta ad esercitare una formidabile pressione sui governi che sono sensibili agli imperativi marxisti. La presenza e le manovre di Del Vayo a Londra hanno già avuto per effetto l'iniziativa di Attlee che ha provocato l'amaro rimprovero di Eden: «Sono convinto che prendendo tale atteggiamento, la opposizione non ha servito la causa della pace». Il congresso di Marsiglia e i quotidiani dell'Humanité a Parigi, ha gettato la scompiglio nel gabinetto Chautemps che ieri ha avuto una riunione assai agitata e che è tornato a riunirsi oggi. A Berlino si conserva il più assoluto riserbo: comunque, in quei circoli politici si ha l'impressione che il documento britannico tenga conto anche di una parte delle vedute italo-tedesche e possa essere considerato come una base appropriata di discussioni. E' certo tuttavia che ulteriori spiegazioni saranno indispensabili. La realizzazione delle proposte inglesi dipende largamente dall'atteggiamento che prenderanno le parti spagnole. Questo è infatti il concetto svolto dalla «Deutsche Allgemeine Zeitung» che scrive: «Il governo inglese ha compiuto rapidamente lo sforzo di adempiere nel corso di pochi giorni al compito affidatogli. Seguendo i metodi inglesi, il governo britannico non ha cercato di trovare un'idea completamente nuova, ma un compromesso per superare le divergenze. La maggior parte delle misure proposte richiede l'esplicita approvazione delle parti spagnole. La volontà e la capacità di assicurare la realizzazione di tali misure rimane da provare». Ed è su questo punto che convergono gli sforzi francesi diretti ad accumulare ostacoli su ostacoli e ad approfittare del malumore di Valencia per sabotare il progetto britannico. Se, del resto, in Francia si era inquieti ieri subito dopo la pubblicazione del piano inglese, la inquietudine non può non essersi accresciuta oggi dopo le dichiarazioni fatte ieri sera ai Comuni da Eden che, parlando del discusso riconoscimento del diritto dei belligeranti ha detto testualmente: «Si è detto che il generale Franco non era altro che un ribelle. Ma pretendere che quelli che lo sostengono non siano che un gruppo di ufficiali ribelli e di preti, è assurdo. Si è detto che egli si era rivoltato contro un governo spagnolo debitamente eletto, e che è contrario alle leggi internazionali mettersi sullo stesso piede del governo al quale si è ribellato. In tal caso, ciò dovrebbe significare che non si riconoscerà mai il diritto di belligerante quando degli insorti combattono un governo, ciò che è una proposta inaccettabile. Io vi dico che noi non dobbiamo mai riconoscere degli insorti, lo ripeto che noi l'abbiamo nel passato fatto di frequente. L'obiezione dei membri dell'opposizione non concerne la concessione dei diritti di belligeranti agli insorti come tali, ma il riconoscimento di quei diritti a degli insorti di cui non approviamo la causa». Non si poteva essere più espliciti. Meno capiscono io, invece, il progetto. Ma il giudizio definitivo su di esso verrà dal Comitato di non intervento che è riunito mentre scriviamo queste rapide cronache.**

Simplex.

La revisione dei redditi di ricchezza mobile

Roma, venerdì sera.

Gli uffici delle Imposte dirette stanno procedendo alla revisione di tutti i redditi di ricchezza mobile classificabili in categoria B (redditi procedenti da industrie e commerci) iscritti a nome dei contribuenti privati, di Ditte, di Società di fatto, di Società in nome collettivo e di Società in accomandita semplice). La revisione generale non vuole, però, dire necessaria rettifica di tutti i redditi, perchè questa sarà limitata soltanto a quei redditi che dal processo di revisione saranno ritenuti di cifra superiore a quella stabilita col precedente accertamento, prendendo come base nuove valutazioni delle medie di utile che risultano o che si presumono conseguite negli anni solari 1935 e 1936, tenendo per altro conto di altre circostanze di carattere continuativo sorte anche posteriormente e che possono influire sulla produzione del reddito.

Nessuna dichiarazione di rettifica è obbligatoria per coloro che intendono confermare col silenzio il reddito per il quale sono iscritti.

Il Bollettino dell'Esercito

Promozioni ed avanzamenti straordinari per meriti di guerra e meriti eccezionali - Trasferimenti e destinazioni

Promozioni per avanzamento straordinario per merito di guerra

Roma, venerdì sera.

Casalone R., primo capitano fanteria in s. p. e., promosso maggiore:

«Comandante interinale di battaglione, in tre combattimenti, guidò le unità con perizia, capacità tattica e valore personale. Nel combattimento di Debuk, impiegando molto opportunamente i reparti del battaglione, sorprendeva una grossa colonna nemica che tentava ritirarsi e, vintane la tenace resistenza, la disperdeva infliggendole gravi perdite e catturando prigionieri e ingente bottino». — Prima e seconda battaglia del Tembien, gennaio-febbraio 1936-XIV.

Carrano U., id. id.:

«Ufficiale di alte virtù militari, quattro volte decorato, tre volte ferito, combattente di tre guerre. Durante la campagna italo-etiopica, organizzatore, comandante, collaboratore di un comando, rendeva servizi grandemente apprezzati. Comandante di compagnia, in tre duri combattimenti, guidò con saggezza l'azione e trascinò con valore il reparto decisamente influendo sui vittoriosi risultati conseguiti. Aiutante maggiore di una grossa colonna operante in successivi periodi dimostrò attività instancabile e fu di sicuro aiuto al comandante nel successo militare e politico riportato». — Pendici occidentali dei monti Abdulla - Conduclo, 22-27 giugno 1936. Pendici orientali dei monti Abdulla-Conduclo, 17 luglio-8 agosto 1936-XIV.

Bistagnino G., sottotен. fanteria in s. p. e., promosso tenente:

«Comandante di plotone fucilieri, in aspro combattimento affrontò il suo reparto con avvedutezza e perizia, dando fulgido esempio di spreszo del pericolo, di indomito coraggio e di alto spirito di iniziativa». — Battaglia del lo Scirè, 29 febbraio-5 marzo 1936-XIV.

Promozioni ad avanzamento straordinario per meriti eccezionali

Polizzi P., tenente fant. in s. p. e., promosso capitano:

«Ufficiale di spiccate qualità intellettuali, di provata esperienza coloniale, durante la preparazione e lo svolgimento della campagna italo-etiopica svolgeva, quale capo di importante e delicato servizio, opera intelligente e grandemente redditizia. Con l'abbondante e prezioso materiale informativo raccolto, contribuiva efficacemente alla migliore riuscita delle operazioni per la conquista dell'Harrargh. Terminate le operazioni cooperava efficacemente, nell'Harrarino, allo stroncamento della resistenza dei ribelli».

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra

Cerchione T., tenente fanteria complem., trasf. in s. p. e. per merito di guerra:

«Comandante di plotone in ricognizione, attaccato da soverchianti forze avversarie, le fronteggiava con perizia e valore, dando tempo alla compagnia di spiegarsi. Raggiunto dal reparto, dirigeva cinque ore di aspra lotta, si prodigava con sprezzo del pericolo ed ardimento ammirevoli animando ed incitando i dipendenti. Con un nucleo di ascari, assaliva ed occupava con slancio travolgente una posizione da cui l'avversario batteva con violenza la linea, saldamente mantenendosi sulla posizione raggiunta. Esempio di capacità di comando e di elevate doti di soldato». — Monte Orgheggeja Mariam (zona di Addis Abeba), 28 agosto 1936-XIV.

Promozioni per meriti eccezionali

Spoliti, tenente fanteria in s.p.e., promosso capitano:

«Volontario di guerra, con tenace volontà acquistava una cultura superiore accompagnata da seria competenza professionale, doti che dimostrò con [illegible] a vantaggio del [illegible] visto.

I requisiti ufficiali in congedo, a norma dell'articolo 116 della legge 7 giugno 1934-XII, n. 899, sono promossi, per meriti eccezionali, al grado superiore.

COMPLEMENTO FANTERIA

Marcini, primo capitano, è promosso maggiore.

«Combattente della grande guerra, più volte decorato e ferito. Capitano dal 1917. Marcia su Roma. Ha esplicato feconda attività nelle organizzazioni giovanili».

Colvati, id., id.

«Combattente della grande guerra e volontario nella guerra italo-etiopica. Capitano dal 1918. Nella vita civile ha dimostrato eminenti qualità organizzative e direttive. Deputato al Parlamento».

Scorza, id. id. Combattente della grande guerra e della guerra italo-etiopica. Più volte insignito al valore. Fervente squadrista. Deputato al Parlamento.

Mallini, tenente, è promosso capitano.

«Volontario diciassettenne nella grande guerra e volontario per l'A.O.I. Più volte decorato al valore».

Delfin, sottotenente, è promosso tenente.

«Volontario per la guerra italo-etiopica. Fascista della vigilia. Marcia su Roma. Nelle alte cariche del regime ha dimostrato qualità organizzative e direttive. Deputato al Parlamento».

COMPLEMENTO MEDICI

Vitali, primo capitano medico, è promosso maggiore.

«In pace e in guerra dimostrò distinte doti organizzative, spiccata competenza tecnico-professionale e intelligente attività. Capitano dal 1917».

Castellana, capitano medico, è promosso maggiore.

«Animoso combattente della grande guerra e nella guerra italo-etiopica. Nella carriera sanitaria trasportò nella vita civile ha dato prova di segnalate qualità organizzative e direttive».

Brocchi, id., id.

«Valoroso ufficiale medico nella grande guerra, due volte ferito. Nella vita civile ha dato lodevole opera sagace e solerte nelle organizzazioni sanitarie fasciste. Dall'aprile 1935 volontario nell'A.O.I.».

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI

Generali di brigata: Marangio, è confermato nella carica di presidente tribunale milit. territ. Bologna.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Mattioli, incaricato del comando 40 f. cessando appartenere al corpo S. M.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti colonnelli: Barengo, R. C. T. C. Somalia. — Maggiori: Masina, al gruppo Varese. — Capitani: Pettinari, alla compagnia sett. Taranto.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Gandin, comand. 40 f., cessa dal comando di cui sopra ed è [illegible]

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Capitani: Casini, al 46 f. — Primi tenenti: Mini, al 10 f. — Tenenti: Silvestri, al minist. guerra; Pontrelli, alla ing. CC. RR. Bari.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Maggiori: Bianchi, al com. scuola applicaz. arti e genio. — Capitani: Sedie, al 12 a. di.

CORPO AUTOMOBILISTICO

Ruolo Comando

Capitani: Bossi, al R.C.T.C. Somalia; Mariaaro, all'8 c. a. — Tenenti: Innocenzo, all'8 c. a.

SERVIZIO TECNICO ARMI E MUNIZIONI

Tenenti colonnelli: Capaldo, comm. direz. capo ser. labor. d'armi R. E. Gardone Valtrompia; Poli, nom. vice direz. capo labor. caricam. privati Piacenza.

Ufficiali invalidi riassunti o richiamati in serv. sedentario

ARMA DI FANTERIA

Tenenti colonnelli: Lordi, all'esp. mil. Padova.

Missione brasiliana a La Spezia

Genova, venerdì sera.

Con la motonave «Augustus» sono giunti a Genova i tenenti di vascello della Marina da guerra brasiliana: Ademar Siguera, Nelter Almeida de Sà e José d'Alliberi de Segueira Thedim, insieme ad un gruppo di sottufficiali e marinai.

La Missione navale brasiliana è venuta in Italia per prendere in consegna uno dei sommergibili costruiti dalle nostre maestranze per conto della Marina da guerra brasiliana ed in serata è partita per la Spezia.

Un legionario proposto per la medaglia d'argento

Stradella, venerdì sera.

Si apprende che il legionario Marco Marigliani di Bressana, appartenente al glorioso battaglione «Frecce Nere» impegnato sul fronte di Biscaglia, è stato proposto per la Medaglia d'argento al Valor Militare, oltre ad aver avuto una somma in pesetas di premio, per la cattura di un carro blindato durante la presa di Bilbao.

Dallo stesso fronte, è giunta ieri una vibrante lettera di fede, indirizzata al Segretario del Fascio di Stradella da un Fascista locale, volontario, Essa dice: «Sono lieto di veramente riconoscente per il pensiero che ella e tutti i camerati di Stradella fascista serbano per i Legionari italiani che, lontani dalla loro grande Italia, stanno scrivendo una nobile pagina di storia gloriosa per il nostro Paese, tenendone alto il prestigio e il nome. L'opera nostra sarà prestissimo coronata da ogni miglior successo, in gloria della civiltà e della giustizia. L'avanzata su Santander prosegue velocemente, le «Frecce Nere» hanno le ali ai piedi, il petto corazzato e un cuore veramente fascista. Si abbia da loro, e egregio cav. Marchese, un saluto fascista e il mio cordiale abbraccio di camerata. - Firmato: *Aldo Medagliani*».

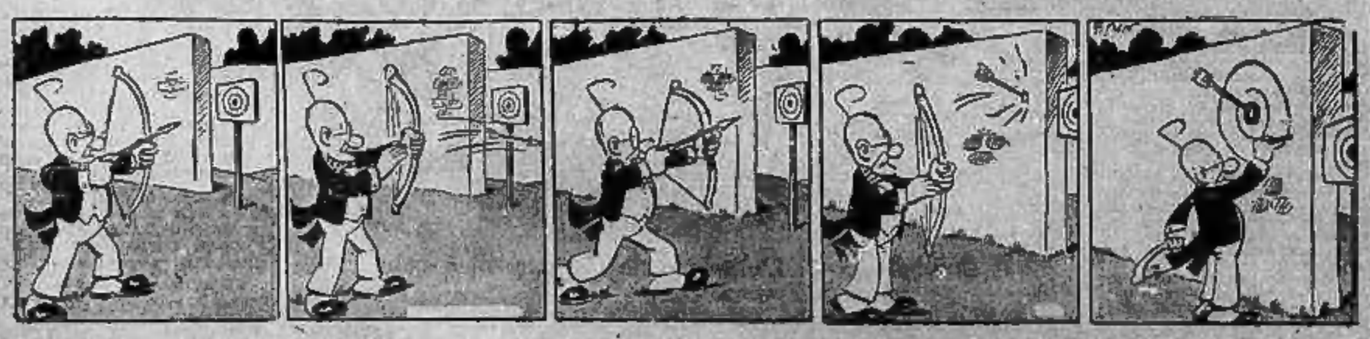
SCATOLETTA DI CARNE
SIMMENTHAL
IN GHIACCIO
CARNE TENERA - GELATINA SQUISITA

DA PATRONE PER CAMPAGNA
Le migliori gallettine
La pasticceria più fine
PATRONE VIA CIBRARIO ANG. VIA BEAUMONT, 2 - TEL. 52055

NODII Zinc Pads del Dr. Scholl calmano il bruciore prodotto dalle vesciche.

TORINO
SAN REMO
VIA BREGLIO
IN ORE 3 E 30'
con il rapido in partenza da Porta Nuova ogni sabato e vigilia di giorni festivi alle ore 14,55.
Partenza da San Remo il lunedì od il giorno successivo al festivo alle ore 9,25.
PREZZI DI ANDATA e RITORNO
Prima Classe L. 107 - Seconda Classe L. 75
Con qualsiasi biglietto, anche di sola andata, si può usufruire di questo treno
al Teatro del Casino Municipale
tutte le sere la Compagnia CIMARA
Dopo lo spettacolo
«La Pergola Fiorita»
Grandi attrazioni
ENIT SAIT

Cose che càpitano al signor Pasquale



Dalle provincie italiane

Un abito: tre lire

COMO. — Transitando in via Milano la domestica Gina Lisignoli scorse una signora — Assunta Marchesi — che indossava un abito rubatole pochi giorni prima assieme ad altra roba. Naturalmente la domestica affrontò la Marchesi, la quale dichiarò di aver avuto l'abito in dono da una sua amica. Intervenuti i carabinieri, le due donne furono invitate in caserma, dove la Marchesi fece il nome della donatrice: Paolina Piatti. Costei, subito rintracciata confermò il racconto dell'amica, aggiungendo che l'abito era stato comperato da lei, per... tre lire, da certo Romolo Roveda. Quest'ultimo, che è risultato effettivamente l'autore del furto in parola oltre che di altri furti, non è stato ancora trovato: i carabinieri, in compenso, hanno potuto scoprire il nascondiglio ove egli deponeva la refurtiva in attesa di compratori: un vecchio forno posto nel cortile di una casa di via Milano.

*

Salvato dal Brembo

BERGAMO. — A Ponte San Pietro il ragazzo Mario Meni mentre si trastullava sulle rive del Brembo, improvvisamente cadeva nelle acque del fiume, in quel punto assai profonde. Fortunatamente presente alla tragica scena era il Giovane Fascista Bernardo Tironi il quale, resistito coraggiosamente nelle acque e dopo non lievi sforzi riusciva a raggiungere il ragazzo e a trarlo in salvo.

*

Due tedeschi feriti

BERGAMO. — Nei pressi di Isso sulla stradale Treviglio-Brescia una motocicletta montata da due tedeschi, certi Carlo Anderlander di anni 33 e Didot Horn di 25 anni, sbandava improvvisamente, urtava e cozzava con violenza contro il muro di una casa. Nel terribile urto l'Anderlander riportava la frattura del cranio, cosicchè veniva ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni. Gravi ferite al capo riportava l'Horne, cosicchè anche per lui i medici si riservavano la prognosi.

*

Il pastorello e il cane

ORNAVASSO. — Un giovane pastore svizzero, certo Antonio Fortino di 22 anni, deve la sua salvezza al vecchio cane da guardia, che già anni or sono lo aveva difeso dai ladri che avevano invaso la sua capanna. Egli si era addormentato in una baracca in alta montagna, accanto alla sua pecora, dopo di avere fatto una fumatina con la pipa. A causa di una scintilla caduta dal tabacco quasi consumato, si era incendiato lo strame su cui si trovava coricato ed immerso nel sonno.

Le fiamme stavano già per avvolgerlo quando il suo fido cane si mise ad abbaiare in modo così forte da svegliarlo in tempo per poter uscire all'aperto e salvare anche il bestiame. Appena fu al sicuro il cane guardiano gli corse incontro festosamente, come per volergli esprimere la sua contentezza per averlo salvato.

*

Scrive un legionario

FERRARA. — Lo spirito dei Legionari nella Spagna di Franco è documentato da una lettera che la Camicia Nera ferrarese Alfredo Paparella scrive da quella zona ad un camerata. «Noi Legionari, siamo tutti qui — scrive fra l'altro il Paparella — per dare la nostra forza e la nostra vita per la causa della giustizia contro la barbarie rossa, distruggitrice della religione e sovvertitrice dell'ordine. Il mandarci fuori di Spagna quali sciagurati. E la vera Spagna, la Spagna di Franco, trionferà. Noi Legionari potremo vantarci di non essere rimasti seduti ai caffè a fare delle chiacchiere. Per l'ideale trasmessoci dal Duce, noi Legionari, non indietreggeremo ed andremo oltre la meta. Rovesceremo ogni ostacolo; tireremo diritto...».

*

Grave investimento

FERRARA. — Un grave incidente di strada è accaduto nei pressi di Argenta. Il ciclista Giuseppe Merli, giunto in bicicletta a una curva, teneva a destra per scansare l'automobile proveniente in senso opposto. L'autista a sua volta, per schivare, effettuava la stessa manovra, cosicchè l'urto è stato inevitabile e di tale violenza che mentre la bicicletta si frantumava contro il radiatore, il ciclista veniva sbalzato sul cofano ed andava con un colpo di testa ad infrangere il parabrezza cadendo poi riverso al suolo dove batteva nuovamente il capo. E' stato trasportato all'ospedale di Argenta e trattenuto in condizioni gravissime.

*

Il ciclista cieco

FERRARA. — Un giovanotto di Vigarano Mainarda, tale Renzo Biondi, quasi completamente cieco e, nonostante l'infermità, appassionato ciclista, stava pedalando lungo la località «Castello» quando investiva in pieno una ragazza di 23 anni, Angela Romondi, ferendola gravemente. Alla ragazza venivano infatti riscontrate ferite alla regione temporo-parietale sinistra e contusioni alla regione epigastrica. E' stata giudicata con prognosi riservata.

*

In difesa del figlio

TREVISO. — Rincasando in candidatosi all'elezione del vino il trevigiano Giovanni Casagrande, attaccava lite con il figlio ed armato di un grosso coltello da cucina lo rincorreva per la casa con il proposito di ucciderlo. La moglie, Elisabetta Pecorito comprese la necessità di agire immediatamente, afferrava un bastone e colpiva d'improvviso il Casagrande gettandolo a terra e bastonate e producendogli la frattura di un braccio. Le autorità intervenute per le indagini sul fatto riconoscevano la sua innocenza per aver essa agito allo scopo di salvare il figlio.

*

Ospite clandestino

NAPOLI. — Sul piroscafo inglese «Adriatic», che è partito per Londra, un suddito austriaco, non ancora identificato, è riuscito a imbarcarsi clandestinamente. Senonchè, dopo un'ora di navigazione, lo equipaggio del piroscafo, accortosi dell'ospite, ne ha informato il comandante, che ha creduto opportuno far ritornare la nave nel nostro porto, dove ha fatto sbarcare il clandestino e lo ha consegnato alla polizia.

Un mutilato di Spagna torna in famiglia

Gallarate, venerdì sera.

Un valoroso legionario gallaratese è tornato in questi giorni in famiglia, gravemente mutilato. E' la Camicia Nera Giovanni Sala, che ha combattuto sul fronte di Madrid, rimanendo completamente mutilato della gamba destra, nel glorioso episodio di Guadalajara. Il prode combattente è stato accolto con affettuosissima simpatia da camerati ed amici ai quali egli ha raccontato gli episodi di fulgido eroismo che hanno contraddistinto il comportamento dei volontari italiani, esprimendo la sua fierezza di aver contribuito alla grande lotta contro il comunismo.

Cordialissime sono state pure le accoglienze fatte al valoroso mutilato da parte dei gerarchi che si sono subito interessati per una sua pronta e decorosa sistemazione.

ULTIME NOTIZIE

Il conflitto cino-nipponico

Una convenzione segreta sarebbe stata firmata a Tien-Tsin

I termini dell'accordo

Pechino, venerdì matt.

Circola stamane qui voce che una convenzione segreta di pace sia stata firmata a Tien-Tsin. Ed è appunto con questo fatto che si spiega il cessare delle ostilità cino-giapponesi nel nord della Cina in questi due ultimi giorni.

Le truppe cinesi a Lu-Kou-Ciao si sono ritirate alle posizioni che occupavano il giorno 8 luglio, al momento dell'inizio delle ostilità.

Quasi tutte le truppe giapponesi si sono ritirate alla loro base in Yen-Kai; tuttavia numerose pattuglie vengono mantenute lungo la carrozzabile che da Pechino porta a Lu-Kou-Ciao.

Le condizioni della supposta convenzione di pace tra cinesi e giapponesi dicono che il 29.o esercito cinese, che ha invitato le truppe che combattono contro i giapponesi, darà le necessarie soddisfazioni per l'aggressione. Inoltre le truppe cinesi si ritireranno da tutti i punti dove, recentemente, sono state aperte le ostilità e le provincie del Chahar e dell'Ho-Pei non parteciperanno al Congresso nazionale cinese che si svolgerà nel prossimo novembre.

Corre pure voce che il generale Chiang-Tse-Ciung, governatore di Tien-Tsin e comandante delle 38.a divisione del 29.o esercito, è passato ai giapponesi e sta istigando il 29.o esercito a cessare ogni resistenza, invitando i capi a conciliarsi coi giapponesi. Non è possibile, però, confermare queste voci, che solo servono ad aumentare l'attuale incertezza circa il prossimo passo del Giappone.

Un altro gruppo di ufficiali cinesi si sono recati oggi a Pechino rispondendo all'invito del generale Sen-Cies-Yuan, presidente del consiglio politico dell'Ho-Pei e del Cia-Har e comandante del 29.o esercito.

Gli ufficiali sono stati convocati per essere consultati circa i preliminari del convegno della pace cino-giapponese, poichè i nipponici non desiderano negoziare con il governo centrale di Nanchino.

Il servizio ferroviario tra Tien-Tsin e Pechino è ora stato ripristinato nella sua completa normalità. Così pure è stata ristabilita la linea aerea tra Pechino e Sciangai.

Da Tokio si annuncia che i negoziati sono falliti

Parigi, venerdì sera.

Giunge notizia da Tokio che i negoziati per il regolamento del conflitto sino-giapponese sono falliti.

Il Primo Ministro nipponico principe Konoye ha dichiarato che tutti gli sforzi fatti per regolare la questione sono stati inutili.

La situazione nei circoli politici inglesi è considerata molto critica.

Il Governatore dell'Hopei ansioso di opporsi all'avanzata giapponese

Pechino, venerdì sera.

Le autorità cinesi di Pechino contano sull'atteggiamento del generale Sung Che Yuan, governatore della provincia di Hopei, e ritengono che egli sia pronto e ansioso di opporsi all'aggressione dei giapponesi.

Se egli si mostra finora un po' esitante, ciò dipende dal fatto che non è persuaso di essere appoggiato dal governo di Nanchino. Da alcuni indizi appare, poi, che taluni circoli giapponesi, i quali sono in contatto con Sung Che Yuan, fanno pressioni perchè vengano evitati ulteriori incidenti, che potrebbero complicare la situazione, pregiudicando il piano giapponese di controllo sulla Cina del nord, ma queste sono voci o supposizioni più o meno fondate.

IN RUMENIA

15 banditi seviziano un negoziante e ne uccidono il figlio

Bucarest, venerdì sera.

Quindici banditi armati hanno attaccato la notte scorsa la casa di un ricco commerciante, nella campagna di Caslmlar. I malfattori hanno seviziato il poveretto, insieme al figlio, per farsi indicare dove era nascosto il denaro.

Fatto un grosso bottino si sono dati quindi alla fuga non prima di aver ucciso il figlio del commerciante, che aveva dato l'allarme. Il vecchio è stato trovato in fin di vita per le percosse ricevute.

MISS AMELIA

Gli aerei del "Lexington" continuano le ricerche

Honolulu, venerdì sera.

Gli aeroplani che hanno per base la porta-aerei *Lexington* hanno continuato anche oggi i voli di ricognizione nella speranza che la fortuna consenta di trovare ancora viventi miss Amelia Earhart e il capitano Fred Noonan.

L'INFATICABILE G.P.U.

Bubnof e Pylniak arrestati

Berlino, venerdì sera.

Si ha da Londra che, secondo notizie pubblicate dal «Daily Telegraph», la G.P.U. ha tratto in arresto il Commissario del Popolo per l'Educazione Bubnof, ed il noto scrittore Boris Pylniak, accusati di attività antistatale. I due saranno processati prossimamente. La notizia ha causato grande sensazione in tutti gli ambienti.

4400 bombe scoperte dalla polizia nel quartiere anarchico di Valencia

Gibilterra, venerdì sera.

Si ha da Valencia che durante una perquisizione operata ieri al quartiere segreto degli anarchici la polizia ha scoperto 4400 bombe. Numerosi arresti sono stati operati. Attive perquisizioni si stanno operando nelle case delle varie persone sospette.

Leopardo che visita un vagone ferroviario in India

Due viaggiatori feriti

Allahabad, venerdì matt.

Mentre un treno viaggiatori sostava a mezzanotte nella stazione di Mouzzanpur, un leopardo, uscito dalla vicina giungla, è entrato con un salto in un vagone e ha aggredito due viaggiatori graffiandoli e poi allontanandosi. La fulminea scena ha prodotto grande panico.

Tenta di bruciare i tre figli per riscuotere l'assicurazione

New York, venerdì matt.

Si apprende da Leasdown, nella Pennsylvania, che la polizia ha tratto in arresto il cinquantacinquenne Albert R. Knight, già ricco commerciante di olii minerali, il quale ha tentato di far morire i suoi tre figli tra le fiamme, appiccando il fuoco alla casa, allo scopo di riscuotere un'assicurazione di 250 mila dollari.

Industriali tedeschi a Venezia

La missione industriale germanica attualmente in visita in Italia fotografata al Lido di Venezia

Il palazzo della Civiltà italiana che sorgerà a Roma

Una mostra durante l'Esposizione poi un museo permanente - Il bando di concorso

Roma, venerdì sera.

L'Ente Autonomo Esposizione Universale di Roma indice un concorso nazionale fra architetti e ingegneri italiani per un progetto di massima del Palazzo della « Civiltà Italiana ».

L'edificio sarà costruito con carattere stabile e durante l'Esposizione ospiterà la Mostra della « Civiltà Italiana »; dopo l'Esposizione sarà destinato a Museo della civiltà italiana. L'edificio dovrà corrispondere alle esigenze di una Mostra destinata ad esprimere ed esaltare in forma chiara evidente e comprensiva la sintesi della civiltà italiana dalle origini ad oggi nell'arte, nella tecnica, nella scienza, negli eventi storici, nelle leggi sociali, nel pensiero filosofico politico religioso ecc.

Da questa manifestazione dovrà risultare l'unità e la continuità del genio italiano e il suo costante contributo al progresso umano.

L'edificio verrà innalzato sullo sfondo del vastissimo piazzale sulla quota più alta della zona da cui si domina la vallata del Tevere.

L'Ente banditore raccomanda il più largo impiego di materiali da costruzione locali. Raccomanda anche la limitazione al puro necessario dell'uso del ferro e ciò in obbedienza alle direttive fissate per l'autarchia nazionale.

I progetti dovranno pervenire completi non più tardi delle ore 12 del giorno 15 ottobre 1937-XV, a cura e spese dei concorrenti alla sede dell'E. A. Esposizione Universale di Roma via Quattro Fontane 28. Dei progetti pervenuti sarà rilasciata ricevuta.

La Commissione aggiudicatrice sarà convocata subito dopo la presentazione dei progetti. Sono stabiliti un premio di L. 50 mila da assegnarsi al progetto dichiarato vincitore, nonchè altri quattro premi uno di 20.000 e tre di 10.000 da assegnarsi rispettivamente al secondo al terzo al quarto e al quinto classificato.

L'inizio dei lavori

Roma, venerdì sera.

Ultimata la fase preparatoria, si è cominciato a dare inizio all'esecuzione dei lavori dell'Esposizione Universale.

A cura infatti dell'Ente Autonomo dell'Esposizione sono stati recentemente appaltati lo sbancamento e la sistemazione del terreno della prima zona dove l'Esposizione dovrà sorgere. Tali lavori daranno modo di occupare entro pochi giorni circa 800 operai, e circa 1400 fra un periodo non lungo. Questo numero salirà un notevole incremento nel prossimo mese e mezzo che nuovi lavori saranno appaltati.

L'assunzione di tutta la mano d'opera, che sarà tratta dalle diverse provincie del Regno, sarà curata esclusivamente dal Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, che si servirà all'uopo degli Uffici provinciali di collocamento.

Il Duce riceve i generali Traditi e Boccaccini

reduci dall'A. O. I.

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto in presenza del Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Luogotenente Generale Traditi, già Comandante della 4.a Divisione Camicie Nere «3 Gennaio», ed il Luogotenente Generale Boccaccini, reduci dall'A.O.I.

(Stefani)

La Principessa Elena di Rumenia e Irene di Grecia al Sestriere

Sestriere, venerdì sera.

Ieri, nel pomeriggio, sono qui giunte, provenienti da Torino, le LL. AA. RR. la Principessa Elena di Rumenia e Irene di Grecia.

Le gradite Ospiti sono state ricevute, all'arrivo, dal marchese Carrasi del Villar ed hanno preso alloggio al Grande Albergo Principi di Piemonte, dove si fermeranno per alcuni giorni.

Sfida ai ciclisti sessantacinquenni

Novara, venerdì sera.

L'ex-bersagliere ciclista Luigi Rossetti di 65 anni, residente a Galliate, il quale ha, negli scorsi giorni, compiuto in bicicletta il viaggio di 1076 chilometri in cinque giornate e mezzo per recarsi a Lione a trovare i suoi figli colà residenti, soddisfatto del risultato della sua marcia ha deciso di sfidare i ciclisti di tutta Italia della classe 1872, cioè che hanno compiuto i 65 anni di età, ad una gara sul percorso di 314 chilometri, andata e ritorno da Galliate a Genova, oppure ad una marcia di 250 chilometri da Galliate ad Alagna Sesia. Detti percorsi dovrebbero essere compiuti in una sola giornata con biciclette da turismo del peso da 25 a 30 chilogrammi con il carico.

Il Rossetti esclude, però, da questa gara gli ex-bersaglieri, i quali sarebbero certamente in grado di eguagliarlo se non di superarlo. Egli prevede che diminuiti sarannno di sessantacinquenni che accettino la sua sfida.

L'incendio di Biella

Il pronto intervento dei carabinieri ha evitato un più grave sinistro

Le fiamme troncate a pochi centimetri da un deposito di carburante - 300 tonnellate di materiale distrutto - Un pompiere ferito

Biella, venerdì sera.

I pompieri hanno terminato stamane alle 11 l'arduo loro compito per lo spegnimento del vasto e pauroso incendio scoppiato ieri notte nel magazzino del Lanificio Giovanni Garlanda.

Le cause non si sono ancora potute accertare, pare comunque si debbano attribuire alla autocombustione di una partita di lana di stracci e sfilacciati di lana, cotone e rayon. Materie prime queste che erano raccolte in colli pressati sotto una tettoia lunga un centinaio di metri e profonda 7, coperta da lamiere che appoggiavan sopra capriate di legno. L'incendio è scoppiato improvvisamente e con subitaneità impressionante si è diffuso lungo tutta la tettoia, trasformando in un pauroso rogo oltre 800 metri quadrati.

I militi di Piazzo

Le fiamme sono state avvistate un quarto d'ora dopo che gli operai lavoranti nel secondo turno avevano lasciato la fabbrica. E' stato subito un accorrere di persone, tra le quali moltissime dipendenti dalla ditta. I carabinieri della stazione di Piazzo, sobborgo che si eleva di un centinaio di metri sulla città, non appena scorti i sinistri bagliori che incendiavano la pianura si sono precipitati con una macchina sul posto del sinistro ed è merito loro se un deposito di benzina, che già era sulla linea del fuoco e che da questo non distava che pochi centimetri, è stato tagliato fuori dal pericolo; pericolo non limitato al solo deposito di benzina, ma a tutto il fabbricato che si eleva nelle vicinanze.

I pompieri di Biella e quelli di Cigliano Biellese accorsi con autopompe hanno trovato un gravissimo ostacolo nella mancanza di acqua nelle vicinanze dello stabilimento. E' stato perciò necessario procedere all'innesto di lunghi metraggi di tubi per usufruire di alcune prese assai distanti dallo stabilimento. Tutto questo naturalmente ha causato perdita di tempo prezioso, durante il quale le fiamme hanno avuto campo di espandersi, invadendo minacciosamente altri settori.

Sulla causa dell'incendio si sono pure subito portati i carabinieri di Biella e i vigili municipali, che si sono prodigati nell'azione di difesa contro l'immenso braciere dal quale si alzavano lunghissime lingue di fuoco e densi fasci di fumo visibili a una distanza di oltre 30 chilometri.

La lunga lotta

Le autorità cittadine, con il podestà, comm. Giuseppe Serralunga, e il Segretario del Fascio, dottor Lino Bubani, si sono portate sulla località, dove sono rimaste fino a quando non è stato scongiurato il pericolo più grave dell'estensione delle fiamme al fabbricato delle macchine.

Il lavoro dei pompieri è durato febbrile tutta la notte e tutta stamane. Un pompiere della nostra città, colpito da un trave crollato dal soffitto, ha riportato la frattura di un braccio. I danni, non ancora accertati, si aggirano sulla cifra già da noi denunciata. La Ditta è solo in parte assicurata.

Le materie prime distrutte che assommavano ad oltre 300 tonnellate rappresentavano lavoro assicurato per le maestranze del lanificio Garlanda fino a tutto l'ottobre 1938. Stamane il lanificio Garlanda ha sospeso la sua attività, che però si spera possa essere presto ripresa. Lo stabilimento dava lavoro a circa 400 operai.

Assassino per rapina che recita la parte di "smemorato"

Quattro mesi di indagini

Novara, venerdì sera.

Le lunghe e difficili indagini della Questura hanno portato la luce sul curiosissimo caso dello smemorato, che da circa quattro mesi si trova nelle nostre carceri in attesa di riconoscimento.

Costui, che veniva tratto in arresto quale colpevole di furto, dava il nome di Mario De Grandis di Milano, dicendo però di non ricordarsi più di nulla circa il suo passato. Durante i lunghi interrogatori subiti costui dava poi diversi nomi, tutti come il primo inesistenti, facendo inoltre delle dichiarazioni contraddittorie per eludere ogni ricerca sul proprio conto.

Dalle fotografie però apparse sul «Bollettino delle ricerche» e dagli altri ritratti in possesso della polizia risulterebbe essere egli un certo Ettore Moro di Antonio di 45 anni, da Milano. Egli sarebbe colpito da mandato di cattura di quel giudice istruttore, quale autore di due omicidi a scopo di rapina.

Le autorità di Milano hanno richiesto la traduzione colà del finto smemorato per gli accertamenti definitivi.

Non gioca il terno affidatogli da un amico e i numeri escono

Intra, venerdì sera.

Il manovale Luigi Savelli fu Biagio, d'anni 35, residente a Trobaso, la scorsa settimana era stato pregato da un amico di giuocare al lotto tre numeri ricavati da un sogno. Sceso ad Intra, il Savelli invece di recarsi subito al botteghino del lotto entrò in un'osteria e vi rimase fino ad ora tarda, dimenticando la commissione affidatagli dall'amico.

Per una... beffa del destino, i tre numeri sono usciti — nell'estrazione di sabato scorso — sulla ruota di Milano e l'ambo del Savelli vi ha rimesso una notevole vincita poichè la giuocata doveva essere di 10 lire.

Il sesto figlio pesa sei chili ed è alto 61 centimetri

Vigevano, venerdì sera.

Presso il nostro Istituto di maternità, la trentaseiteenne Zaira Castelbaldi, moglie dell'operaio Giuseppe Migliorini che da tre mesi si trova nelle terre dell'Impero sotto le dipendenze dell'A.G.I.P., ha dato alla luce un bimbo che al peso è risultato di kg. 6,300 e che misura 61 centimetri.

E' questo il sesto figlio della prolifica coppia; tanto la puerpera quanto il neonato godono ottima salute.

Commenti di Borsa

TORINO, 16. — Debole in un primo tempo sui valori azionari il mercato migliora leggermente in chiusura, con buon assorbimento delle Rendite, Cali mi e sostenuti i Fondi Pubblici.

MILANO, 16. — Mercato di pochissimi affari e piuttosto irregolare nella prima fase della giornata. In chiusura una leggera rianimazione di scambi riporta la quota su livelli più sostenuti e migliora la tendenza di tutta la Borsa. Lievi variazioni sui Titoli della Stato. Nei comparti calmieri le Fiat e le Mediterranei cedono lo un primo tempo dai corsi precedenti, ma riprendono al finire buona parte del terreno perduto.

La novella di "Stampa Sera"

Bottega e retrobottega

Secondo Sbodio poggiò la matita dietro l'orecchio, poi guardò tranquillamente il nepote Silvio e il personale chiamati a rapporto.

— Avanti, corvi delle male nuove... La parola alla disgrazia numero uno... Dunque Silvio?

Dunque... Non era proprio il caso di prendere la faccenda in canzonella, alla maniera solita. Da domani 18 novembre il gruppo degli avvocati avrebbe piantato le tende altrove. Cominciavano le sanzioni, che in gergo politico sono il cordone sanitario teso attorno agli indegni. Logicamente ogni gentiluomo inglese non avrebbe potuto surpassarlo...

— Gli avvocati se ne vanno? Sarà la volta che non mi mancheranno più i portacenere... Sotto, Camillo, falle corte... Spiegati...

Il cameriere comunicò la stessa decisione dell'ing. Grey, fautore ad alta voce dell'ostracismo, e de' suoi seguaci: la cassiera trasmise il gelido «addio» di Lord Pretty; la guardarobiera il disgusto di Lady Rume; e il piccolo dei sigari coi lucciconi agli occhi confessò che quella d'oggi era l'ultima marcia del procuratore Tavistok. Sbodio sorrise: «Possibile che la gola sia diventata eroica, gli Inglesi non amino più mangiare e sien tutti di una zuppa? A buon conto domani maccheroni alla napoletana...».

Ma essi non ebbero il minimo successo, come inutilmente dalle staffe dorate della vetrina chiamarono i vecchi amici le altre ghiottonerie regionali che il *Restaurant Italiano* di Walling Street quotidianamente, da molti anni offriva ai signori di Londra. Sul famoso locale era piombato l'interdetto e la clientela inglese s'era ritirata con sprezzo e con ira. Sbodio cominciò a sbuffare. Da 400 pasti al giorno a 75 era un bel volo... Per la prima volta in trent'anni il glorioso trattore biellese, che era sempre stato onesto fino a squartare lo zero ne' conti, era trattato come l'ultimo tenutario d'un restaurant cinese o d'una gargotta marsigliese, come un ciaitrone o un lestofante... E tutto ciò perchè la sua patria voleva farsi nel mondo quel posto che egli, lavorando nel suo piccolo s'era creato fra il rispetto di tutti... O logica! Volle tentare l'ultima prova. Dalle sue famose cantine, dove, come i lingotti d'oro nella Banca Reale, riposavano le più squisite specialità italiane, trasse fuori i campioni più ghiotti e ne fece una vetrina da dar la gotta per gli occhi. L'unico successo fu uno sguardo languido di Lady Rume agli archi d'Asti, alle colonne di Capri e un suo gemito: «Ma perchè Dio è così generoso colla malavita?...». All'insolenza il vecchio biellese sentì nelle vene ribollire il sangue dei padri, che da secoli erano stati gli ambasciatori del lavoro e della genialità italiana nel mondo. Ebbene, paese che vai esperienza che fabbrichi. «Aspetta che mi capitino a tiro...» brontolò: e intanto provvide. Chiuse le sale vuote, licenziò i camerieri londinesi perchè non dovessero rovinarsi colla peste italiana e ai suoi pariò così: «Voi del *pays* starete con me. In trent'anni ho fatto soldi e nudi bruchi non si resta nè voi nè io chè una frittata cogli zoccoli ci sarà sempre. In Italia si mobilita contro gli assassini, noi facciamo lo stesso per gli strozzini; fuori la grappa e alla faccia dei boia! A buon conto, da domani per gli italiani le solite tariffe, per i forestieri di passaggio queste altre... Evviva la malavita!»; poi filò al fisco e con tanto di mastro alla mano pretese la diminuzione delle imposte. Da 400 pasti a 75, poco da dire... Lucro cessato, danno emerso...

Ma una sera di nebbia, mentre Secondino a un danese che brontolava: «Non dovevo venire fra gli Italiani» rispondeva: «Pensi dunque da quali guai l'abbiamo difeso. Prego, una sterlina...», Silvio lo avvertì che in tinello c'era chi in assoluto segreto doveva parlargli. Era l'ing. Grey in persona. A bassa voce e con mille preghiere di discrezione per non disonorarlo, egli gli confessò che la sua signora in stato interessante era stata colpita dalle voglie...

— Deve essere il mal del paese...

— Dalle voglie della purea montata col purè di castagne... E non si cheta... Ora nessuno la sa fare tranne voi... Andiamo... Non vorrete mica che mio figlio nasca con una castagna sul naso, no?

Sbodio sorrise, annuì e a voce bassissima, timbro carbonaro, gli disse il prezzo. Grey rabbrividì, ma tacque e pagò in as-

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3.50 c.	34	1.75	1-7-37	71 90	71 90
100	id. 5 c.	34	1.75	1-7-37	71 90	71 05
100	Pr. Rend. 3½ c.	6	1.75	1-7-37	69 275	69 525
100	id. 5 c.	6	1.75	1-7-37	69 65	69 60
100	Rend. 3½ '35 c.	4	2.50	1-7-37	91 625	91 40
100	id. 5 c.	4	2.50	1-7-37	91 85	91 50
500	I. R. I. 4½ c.	5	11.25	1-7-37	461 —	461 —
500	Torino 4½ c.	13	11.25	1-7-37	448 —	449 50
500	Torino 5 c.	7	11.25	1-4-37	450 —	450 —
500	S. Paolo 3½	61	7.875	1-4-37	397 50	397 50
500	id. 4 (già 5) c.	4	8 —	1-4-37	441 —	441 —
500	Ferrov. 3% c.	—	6.75	1-7-37	299 —	299 —
500	El. Ferr. 4½ c.	3	11.25	1-7-37	468 50	468 —
100	B.T.N. 1940 c.	13	2.50	15-5-37	101 50	101 40
100	id. 1941	13	2.50	15-5-37	101 45	101 50
100	id. 1942 VIII	5	2 —	15-2-37	91 80	91 80
100	id. 1943 XII	5	2 —	15-8-37	91 50	91 35
100	id. 5% 1931	2	2 —	1-5-37	97 325	97 25
500	I.R.I. (B.T.E.T.)	1	12 —	1-7-37	643 —	643 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11.25	1-7-37	482 —	482 50
500	Miglior. 4%	4	9 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Sipcl 5%	18	12.50	1-5-37	501 3/8	501 3/8
500	Mediterranee	78	24.80	15-4-37	654 —	654 —
500	Meridionali	133	22.25	1-7-37	188 —	194 —
5	Lloyd Sabaudo	94	90 —	15-6-37	4.50	4.30
200	Navig. A. I.	5	10.80	1-4-37	318 —	318 —
100	Torino-Nord	5	9 —	1-4-37	168 —	168 —
10	Italgas	4	0.700	1-6-37	15.50	15 —
50	Sip	19	2.70	31-3-37	69 1/2	69 —
200	Terni	12	11.70	30-6-37	290 —	290 —
75	P. C. E.	12	4.365	1-4-37	98 —	96 —
100	Valdarno	5	3.60 a.	15-4-37	191 —	191 —
100	Soie	20	4.50	1-4-37	89 —	89 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Ceat	22	0.45	15-4-37	11 95	11 80
100	Meridl. Elettr.	11	14.50	22-6-37	309 —	309 —
500	Kulmon	2	7.85 n.	1-4-37	328 50	322 50
500	S. T. E. T.	7	11.25 a.	1-7-37	677 50	676 —
100	E. Morelli & C.	17	6.30	15-5-37	119 50	118 50
500	Savigliano	21	17.50	30-3-37	1034 —	1030 —
100	Nebiolo	65	7.25	1-4-37	337 —	336 —
125	Bastlico	18	11.25	1-4-37	208 —	207 —
50	Tedeschi *	7	3.50	15-3-37	131 50	131 —
50	Ansaldo	8	6.25	1-4-37	54 3/8	54 50
200	Lisa	20	10.40	20-3-37	233 75	233 50
200	Fiat	93	12.50	15-3-37	472 —	471 —
17.50	M. Amiata	19	0.35	1-4-37	94 —	94 —
100	Montecatini	41	8 —	1-4-37	317 —	316 —
250	Montecatini	19	19.50	1-4-37	536 75	538 —
5	Schiapparelli	94	0.225	15-4-37	8 025	8 —
100	Mira Lanza	16	7.50	22-3-37	174 —	177 —
75	C. I. R.	19	6.45	30-1-36	237 —	236 —
100	A. N. I. C.	1	2.70	15-4-37	101 3/8	101 3/8
500	Talco Grafite	15	8.10 a.	30-3-37	428 —	428 —
500	Acqua Potabile	24	7.50	1-3-37	440 —	441 50
75	Florio	—	10 —	1-12-29	58 —	58 —
100	Vecchi-Daica	7	1.40	1-10-36	61 —	61 —
50	Romana Zucch.	28	4.05	2-1-37	100 75	100 50
250	Viscosa	8	10.80	1-4-37	478 75	479 —
25	Valli Lanzo	1	1.25	15-1-37	59 —	58 —
150	Cotoni Merid.	1	10.80	15-4-37	365 75	364 75
500	Lana Borgosesia	14	54 —	2-3-37	1545 —	1545 —
500	Sitos Genova	29	9 —	1-4-37	228 —	227 50
150	Boni Stabili	5	4.40	1-4-37	221 —	221 —
100	Cartiera Ital.	115	4.90	1-4-37	167 50	167 —
225	Cartiere Burgo	11	7.65	5-1-37	317 20	316 50
60	Feraci	28	8 —	6-4-36	188 —	181 —

CAMBI: Parigi 73.70; Londra 94.40; Svizzera 438.75; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	71 80	71 80
100	id. 5 c.	71 90	71 90
100	Redim. 3½ c.	69 40	69 35
100	id. 5 c.	69 50	69 42
100	Rend. 3½ '35 c.	91 45	91 45
100	id. 5 c.	91 55	91 50
100	G. I. M.	192 —	189 —
500	Centrale	490 —	491 50
1000	Assicur. Gen.	4500 —	4500 —
250	Mediterranea	560 —	560 —
500	Meridionali	188 —	194 —
500	Ven. Costruz.	317 —	318 —
250	M. Rubattino	80 —	80 —
1000	Cantoni	3870 —	3861 —
100	Furter	238 —	230 —
100	Olona	154 —	154 —
100	Ticino	120 25	120 —
100	Olcese	465 —	474 50
1000	Da Angeli	1035 —	1035 —
100	Conti	545 —	543 —
100	Lepetit	576 —	574 —
100	Rosseri	738 —	750 —
100	Borgosesia	575 —	575 —
50	Toni	70 —	72 —
100	Cotoni Merid.	355 —	354 50
100	Cn. Manif.	356 —	354 —
100	Cavarzere	635 —	634 —
1000	Rossi	4500 —	4500 —
75	Terzolli	127 75	132 —
250	Cantoni	476 —	478 50
100	Cartiera	110 —	109 25
100	Safa	479 —	479 —
50	Pacchetti	246 —	246 —
40	Scotti & C.	55 50

ticipo per una settimana... Ogni sera dall'usciolo del cortile il suo servo portò a casa il dolce con tutte le procauzioni che imponevano i doveri nazionali del padrone e per mezzo mese il personale del ristorante non ebbe voglie di salario. E Sbodio si stropicciò le mani... Tornavano... Tornavano... Da ipocriti, da sorche di chiavica, tra tornavano... L'Inghilterra poteva blindare Gibilterra, ma la gola no... E difatti una notte d'uragano, inviato da Lord Pretty, piombò nell'alloggio... di Secondo il segretario del-l'*Arthor Club*. Misterioso come un affiliato alla Primula Rossa egli dall'affermazione generale che la lotta la si faceva alle idee non agli uomini passò subito alle contingenze culinarie... Dal fare al mangiare non c'è che un po'... di Manica... Ecco... Lord Pretty e il suo *clan* erano emigrati all'*Ecu de France* per trovarvi soltanto un vinugiolo mencio mencio e la pirosi cronica...

— In certe amicizie succede sempre così...

Dunque, caro Secondino, il Lord gli proponeva d'inviare ogni venerdì il cuoco al Club per prepararvi le lasagne pasticciate, i ravioli di cervella, le polentine lodigiane e per servirvi i vini di marca. Siccome un cuoco non fa primavera così si sarebbe detto che egli era inglese e aria... In fondo era un'attenzione a un avvenire... E il prezzo? — «Una sterlina a testa e il cuoco diventa anche scozzese!»

— Una sterlina? Ma il prezzo una volta era molto più basso... ».

— D'accordo! Ma siccome l'Italiano oggi è una merce clandestina come una busta per sali adulti o un film libertino o una stampa oscena, così costa in ragione...

Poi fu la volta di Francis Lyne, il grande grossista di vini della City, che, come ai tempi di Walter Scott, invitò Secondino verso mezzanotte nella casa d'un comune conoscente. Grosso, rubizzo, gioviale Francis venne subito al fatto. L'Italia era una spaventevole corsara e bisognava abbottonarsi soltanto a nominarla: però non era detto che tutti gli Italiani fossero neri come quei satanassi della penisola. Sbodio, per esempio... Amici da vent'anni, eh?... Dunque se Albione, balia della giustizia, doveva colpire, sapeva per altro anche distinguere. Naturalmente bisognava salvare le apparenze. Tanto più dopochè i presbiteriani avevano dichiarato la guerra santa, non esistevano transazioni che equivalevano appunto alle distinzioni di cui sopra. Insomma, le guerre e le sanzioni erano affari solenni che però non avevano nulla da vedere con quelli spiccioli di loro due, che rimanevano amici e potevano quindi trattare se non alla luce del sole a quella della lampadina. Molti alberghi e molti privati non potevano stare senza vini italiani. Lui aveva afferrato al volo tale desiderio anche per tornare utile al vecchio Secondino... « Nessuno sa niente, io compero il vino in retrobottega, lo rivendo di notte, gli esercizi lo smerciano come un proprio ultimo fondo di riserva. Così anche come tariffe e in vista dell'attenzione che vi uso, un ritocchino, eh?... ».

— Ci vuole... Ci vuole... E che volete?

Ecco... Ettolitri di Gattinara, barili di Albana, casse di Capri, di Asti, di Lambrusco, dei Castelli...

Secondino con calma calcolò, scrisse e disse una cifra... Francis rimase di stucco.

— Ma quanto ne volete di tutto?...

— Col ritocchino, tanto...

— Ma è quattro volte il prezzo del passato...

— Amico, siamo alle ultime riserve... E poi non volete voi darmi fraternamente da mangiare? E allora, anzichè per venti giorni, sfamatemi per un trimestre e l'azione sarà più meritoria...

— Gratta l'Italiano e trovi il Passatore...

— E invece quando gratto ci son sterline e non assegni, veh!, mi raccomando...

Dopo dieci giorni di tira e molla, poichè in giro nulla si trovava che valesse la merce di Sbodio, da mezzanotte all'alba i camions di Lyne vuotarono le cantine di Secondino, che, per via Svizzera, si riempirono... « Ognuno combatte come può e sa!... ».

Quando le sanzioni sparvero, Secondino riebbe la clientela di un tempo ma i prezzi non tornarono più all'antico livello: e una sera di Maggio egli prese per la vita la sua vecchia e le disse:

— Ho fatto i conti ed è una cuccagna. Fra quanto ho intascato clandestinamente e quanto legalmente non ho pagato, c'è venuta fuori l'annata e ci resta un bel viaggio a casa per noi due. Dopo tanti guai un po' di aria della Sessera 'tira su... Silvio farà lui per un mese e noi lunedì si parte...

— Così presto?

— Capirai... Adesso che so proprio bene cos'è l'Impero Britannico mi tarda l'ora di vedere il mio...

Leo Torrero.

Il romanzo di una gran dama dell'800

A mezzanotte in S. Filippo di Torino: il matrimonio con Urbano Rattazzi

Un giorno giunse la notizia che il conte Federico di Solms era morto... - Le nozze con lo statista piemontese 15 giorni dopo la morte del nobile alsaziano - Le cartoline nei negozi di via Po e le satire di Petruccelli della Gattina

III.

Nella piazza centrale di Alessandria un grandioso monumento rappresenta Urbano Rattazzi mentre pronuncia un suo discorso al Parlamento subalpino. Gli alessandrini trovano orrida la posizione del braccio del grande statista, volto in una direzione che li fa sorridere malignamente. Gli intelligenti criticano l'insieme dell'opera, che pure è di Giulio Monteverde.

E nel camposanto alessandrino v'è la tomba di Urbano Rattazzi, sulla quale un artistico e nobile monumento raffigura la sposa, Maria Bonaparte Wyse de Solms, che accompagna la piccola figliuola a sparger fiori sulla fossa del marito e del padre.

Dalla fine del 1868 infatti la vedova de Solms diventerà Madama Urbano Rattazzi.

Restare soli...

L'esiliata Bonaparte conduceva a Torino, dal 1860, vita movimentata ed attiva: dirigeva una rivista, teneva salotto frequentatissimo al «Feder», si interessava di letteratura e di arte, dipingeva, componeva musica... Ma il suo cuore era vuoto, desiderava qualche emozione oltre quelle artistiche, sognava l'amore.

Spentasi a sedici anni col conte de Solms, rimase con lui ben poco: la sua giovinezza era potuta sfiorire nella solitudine sentimentale, la sua bellezza in fiore, il rigoglio di tutto il suo essere domandavano qualche cosa di più: esigevano l'amore.

Maria de Solms era... vedova troppo lontano dalle donne per non doverne subire, in quel periodo di inerzia politica, la sottile influenza e potenza.

La vide e se ne innamorò, con quell'entusiasmo degli uomini maturi e vissuti nell'astensione. Con quell'amore che si d'autunno, che viene alquanto tardivo ma perciò stesso più violento e prepotente, più saporoso ancora. Il volume dall'addetto all'ambasciata francese, Enrico d'Idelville, intitolato «Journal d'un diplomate en Italie» parla molto di Maria Bonaparte Wyse de Solms nel suo soggiorno a Torino, dove egli la frequentava. E qua e là ne schizza dei quadretti maliziosi e giocondi. Il poeta Ponsard, innamoratissimo, poeticamente, della De Solms, era anch'egli venuto a Torino a perseguitarla coi suoi versi e le dichiarazioni d'amore. Nel salotto della bellissima signora frequentavano persone delle più opposte tendenze, politiche, religiose, sociali: tutte in alte posizioni, moralmente irreprensibili, ma che difficilmente potevano restare insieme senza accendere discussioni vivaci se non violente.

Se Rattazzi poteva restare solo con la bellissima Maria de Solms la medinava una corte schietta, aperta, espressiva: le stringeva affettuosamente le mani, gliele accarezzava, le guardava intensamente negli occhi. Maria permetteva ad Urbano Rattazzi dei gesti e degli atteggiamenti che avrebbe sicuramente tollerato in altri. Sembrava anch'essa assalita da un desiderio ardente e malinconico di tenerezza, di dolcezza, di soavità: quasi sembrava desiderasse quelle carezze che nella malinconia di Rattazzi si delineavano ma che non osava attuare per tante ragioni, oltre quella di non essere mai del tutto sola con lei.

Un giorno — triste o lieto? — dall'Alsazia giunse una grave notizia: il conte Federico de Solms era ammalato. Pochi giorni dopo le notizie precisavano che la malattia di De Solms era assai grave.

Due carrozze

Però a Torino nessuno aveva mai saputo nulla del lontano Conte, marito di Maria Bonaparte Wyse: nessuno lo aveva mai visto; fama molti non credevano neppure che esistesse realmente. Lo ritenevano una figura creata per dare alla splendida signora Principessa de Solms uno stato civile, una condizione di vita sociale.

Esisteva invece: e si fu persuasi della sua vera vita, quando si apprese la notizia della sua morte. Maria Bonaparte restava dunque vedova e libera di fare quello che credeva: apprese la notizia con la gioia segreta con la quale si viene a conoscere la propria liberazione da una servitù odiosa ed insopportabile. Era libera finalmente e poteva dirigere la sua vita dove e come voleva.

E la direse, naturalmente, verso Urbano Rattazzi col quale presto si venne ad una intesa: appena quindici giorni dopo la morte del Conte de Solms, la vedova Principessa Maria celebrava il suo nuovo matrimonio con Urbano Rattazzi. Vi fu chi fece alte meraviglie perchè tra la morte del De Solms e le nuove nozze di Maria sua vedova non intercorsero i dieci mesi prescritti dal Codice civile: ma ci può rispondere che la vedova De Solms non era una cittadina italiana e perciò la disposizione del Codice non si poteva invocare per lei, irlandese di nascita e francese di cittadinanza, che poteva perciò sposarsi come e quando voleva, non già come voleva ma si vari dissi qualsiasi persona libera di disporre di se. Le circostanze del matrimonio furono invece straordinarie. Le pubblicazioni di matrimonio, con una dispensa speciale, furono accelerate e ridotte. Il rito nuziale fu celebrato nella chiesa di San Filippo in via Maria Vittoria, in un'ora certamente insolita, infatti il matrimonio fu celebrato alla mezzanotte per evitare la presenza dei curiosi. La data era stata tenuta segreta e non si sapevano che i familiari di Urbano Rattazzi ed i testimoni che dovevano presenziare alla cerimonia. Le vie erano deserte quando a mezzanotte due carrozze arrivarono contemporaneamente, dalla casa del Rattazzi e dall'Hotel Feder, dov'era alloggiata la sposa, con la madre e si fermarono sulla piazzetta antistante alla chiesa di San Filippo. I testimoni erano già nella sacrestia.

Sul Lago di Como

In quel tempo, Torino non aveva Arcivescovo, poichè monsignor Fransoni era andato in esilio e non era morto, a Lione; la situazione ecclesiastica era tale che un uomo come Rattazzi, presidente della Camera dei deputati, ministro, già presidente del Consiglio dei Ministri ed in procinto di ritornare a tale carica, poteva ottenere quel che voleva. Il parroco di San Filippo, svegliato da pochi minuti la mezzanotte, benediceva le nozze di Urbano Rattazzi con Maria Bonaparte Wyse, celebrando subito dopo la Messa: unica forma di matrimonio era allora l'ecclesiastica e perciò non occorreva altro dopo che il parroco aveva registrato le nozze da lui benedette.

Maria Rattazzi non s'era posta in capo la corona di fiori d'arancio, ma era vestita tutta di bianco, coll'ampio guardinfante di moda. Urbano Rattazzi vestiva il solenne «frak» cosparso di onorificenze con il collare della Annunziata. I testimoni erano pure in «frak». Per l'occasione era venuto a Torino anche il fratello di Mario, il Principe Lucien Napoleon Bonaparte Wyse. Il banchetto nuziale fu offerto ai Feder presenti pochissimi amici dell'illustre uomo di Stato. Poi gli sposi si recarono sul Lago di Como a trascorrere felicemente la luna di miele, tra Villa d'Este sontuosa di giardini pensili e Villa Carlotta ricca di romantici ricordi nei quali spuntavano i nomi di Franz Liszt e della Contessa D'Angoult, di Cosima Wagner e d'altri grandi.

Due giorni dopo il matrimonio, si vedevano esposte nelle vetrine dei negozi di via Po, sotto i portici, e in quella di via Roma, delle fotografie che riproduciamo. Vi si ammirano i due sposi, Maria ed Urbano, nella solenne toeletta nuziale; la madre ed il fratello della sposa. Quante chiacchiere e discussioni sollevò questo matrimonio, inatteso da tutti! E Petruccelli della Gattina che passava per una delle più pungenti lingue e penne del tempo, ebbe modo di sfogarsi ampiamente contro Rattazzi dal quale era politicamente un fiero avversario, per quanto ne riconoscesse l'abilità ed il valore tecnico di avvocato e di statista.

Filippo Ardenti.

(Continua).

(Riproduzione vietata).

La cartolina stampata dopo le nozze: Maria Bonaparte è seduta; alle sue spalle sono la madre, il marito Urbano Rattazzi ed il fratello

Gli artigiani magiari per il Pontefice

Budapest, venerdì sera.

Gli abitanti di Sarkoz, che si tramandano di generazione in generazione le tradizioni dell'arte popolare ungherese, offriranno al Papa dei paramenti sacri eseguiti secondo gli antichi motivi magiari.

Una scoperta "sensazionale,,

Nuovo metodo per ringiovanire

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia Alo informa che il prossimo numero di «La rivista *Supero*, conterrà una «sensazionale» notizia: quella della scoperta di un nuovo metodo per ringiovanire.

Dopo le note esperienze di Voronoff e della sua scuola, che tanto scalpore suscitarono tra gli studiosi ed il pubblico del mondo intero, il problema del ringiovanimento ritorna in primo piano, sotto un aspetto affatto nuovo. I biologi M. Tchijevsky, A. L. Tchijevsky, L. Vassiliev e altri collaboratori hanno compiuto in questi ultimi anni una lunga serie di indagini, dalle quali risulta che, facendo inspirare artificialmente a vari animali dell'aria ionizzata negativamente, si riesce a migliorare lo stato generale del loro organismo, ritardandone sensibilmente la vecchiaia.

I soggetti (le esperienze vennero fatte su topi, conigli, maiali, montoni, scimpanzè, ecc.) aumentano di peso, si mostrano più forti e resistenti alle malattie, hanno una progenitura più robusta, acquistano insomma per effetto del trattamento subito, una vigoria tutta giovanile che conservano molto a lungo.

Come spiegare quest'azione miracolosa degli aeroioni negativi? A. L. Tchijevsky e L. Vassiliev ne danno una spiegazione oltremodo seducente. E' noto che la sostanza vivente è di natura colloidale e in essa, come in ogni colloide, le singole particelle sono dotate di carica elettrica. L'invecchiamento dell'organismo è già stato considerato da vari autori (Lumière, Ruzicka, Marinosco, ecc.) come conseguenza dell'invecchiamento dei biocolloidi, che si consumano, si logorano e perdono progressivamente le loro cariche elettriche. A. J. Voynard ha dimostrato che nelle cellule dei tessuti embrionali le particelle colloidali possiedono la carica massima; che questa diminuisce progressivamente con l'aumentare dell'età ed è minima nel vecchio.

Dunque per legge naturale i colloidi protoplasmatici si consumano nell'incessante lavoro dell'organismo e diminuiscono man mano le loro cariche elettriche. Non è possibile pertanto ringiovanirli nel vero senso della parola, cioè far riacquistare loro quello che hanno perduto per naturale logorio: si può però ritardarne l'invecchiamento e in questo consiste la novità del metodo seguito dai biologi citati.

Polesine prolifico

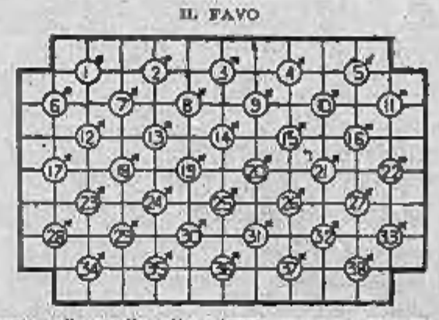
Diciassette nascite in due giorni in un Comune di 2360 anime

Adria, venerdì sera.

Il vicino comune di Portovivo dà continua prova di prolificità. Negli ultimi due giorni vennero denunciati all'ufficio di Stato Civile ben 17 nati. Da notare che la popolazione di quello prolifico comune è di 2360 anime.

Giochi e passatempi

IL FAVO



Disporre nelle caselle, attorno al rispettivo numero d'ordine, le parole sotto definite in modo che siano leggibili nel senso di marcia della lancetta dell'orologio.

La freccia indica la casella in cui dovrà collocarsi la lettera iniziale.

1) Un pregio della ragazza da marito; 2) E' proverbialmente sordo; 3) In ogni parrucchio; 4) Viaggio aereo; 5) Spazio infinito; 6) Fa la musica; 7) Alimento raccomandato; 8) Porto del petrolio del Caspio; 9) La spiaggia di Venezia; 10) Il parere dell'arbitro; 11) Vette; 12) Isola egea; 13) I prediletti; 14) Spada; 15) Hanno sei facce; 16) Maniera; 17) L'ultima divinità pagana; 18) Caduca regina; 19) Agenziano; 20) Nella botte; 21) Signora; 22) Lago; 23) Saggio; 24) Pira; 25) Danza caratteristica; 26) Fa miracoli; 27) Intento; 28) Quello Mussolini è dedicato agli atleti; 29) Competizione classica ciclistica; 30) Allegro; 31) L'appellativo di Mustafà Kemal; 32) Porto sul Baltico; 33) Assi dello schermo; 34) Prima vittima della guerra fratricida; 35) Poscia; 36) L'ultima consonante; 37) Pavese; 38) Corrono... senza gambe.

CRITTOGRAFIA (8)

CENOVA
NAPOLI UMBERTO I°
TRIESTE
VENEZIA

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Crittogramma
Parola chiave: Numa.
Frase: «Per ogni male di questo mondo c'è oppure no un rimedio: se ce n'è uno cercate di trovarlo, altrimenti rassegnatevi e non ne parlate più».

Logogrifo

		B	R	I	V	I	D	O
		B	O	V	I	I	V	I
	O	B	I	R	O	V	I	
	O	R	B	I	D	I	O	
	D	I	V	I	I	B	I	
		B	I	V	I	O		
R	I	V	I	B	O	R	D	I

Frin

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Della verità

Qualche tempo fa, durante una breve intervista, Jean Cocteau ha professato un ritorno al teatro — nei confronti del cinema —, ed ha parlato della verità. Ha detto che ritorno al teatro vuol dire ritorno alla verità, quella verità di cui le folle — assai dei fantasmi, delle ingannevoli immagini dello schermo — hanno urgente bisogno. E curioso sentir parlare l'autore dell'Orphée della verità, come di cosa assolutamente accertata, definita, riconoscibile; lo scrittore, e poeta, che ha sempre cercato il punto di frizione tra il quotidiano e l'arbitrario, tra il paradosso e il mistero, che con tanto bizzarro gusto, con tanta malizia ha liberato l'immaginazione alle più favolose e gratuite avventure, ora ci qual'è la verità cercata dal pubblico, la verità obbiettiva e sicura. Il mondo del cinematografo lo ha irritato e umiliato insieme; dice che è gente — divi e dive — sproporzionata e inafferrabile. Non v'è modo di comunicare veramente con quella apparenza, con quelle larve; chi sono queste vedette che passano sullo schermo come in un sogno senza dimensioni? chi sono — si domanda — queste donne che non possiamo aspettare all'uscita, che non incontriamo mai, che sfuggono ad ogni presa del reale? Sono fantasmi. La verità del teatro è la presenza dell'uomo: il pubblico vuole la vita, cerca un contatto diretto, immediato con l'attore. Il cinematografo è una macchina che fabbrica delle immagini, cioè è una cosa artificiale; Immagini, macchine, visioni, sulla può sostituire l'uomo — dunque ritorniamo al teatro che l'uomo è presente.

Non v'è dubbio che vi sia in tutto ciò alcunchè di sottile e di esatto: è sensibile a ognuno la trasposizione perenne che il cinematografo compie dal concreto all'astratto, dal cronistico all'immaginario; capace di darvi le sensazioni più crude e dure, di saporirle con immediatezza aggressiva e allarmante, il cinematografo evade poi subito, ed è sempre un po' libraio in una zona virtuale; a tratti vien fatto di chiederci se quei personaggi così fotograficamente precisi, non siano invece tutti intenzionali, abusivi, proibiti, sfuggiti al controllo di qualche luogo misterioso, ove si fabbricano le immagini non di quello che è, ma di quello che potrebbe essere. Senonchè a questo punto si deve legittimamente insinuare: e perchè poi questa fantomatica realtà del cinematografo non dovrebbe essere vera? perchè non dovrebbero essere anch'essi, i fantasmi dello schermo, annunciatori di un mistero che è in noi?

Il concetto di verità è, spesso, assai dubbio. Vi sono spettatori ostinatissimi nella ricerca di quella ch'essi chiamano verità, e che non è che verosimiglianza. E il più delle volte se la lasciano sfuggire. Le dispute più serrate intorno a una commedia nuova non si riferiscono quasi mai alla fantasia, al dono poetico, alla ricreazione interiore, allo stile, a ciò insomma che distingue un'opera d'arte da un canovaccio, ma alla probabilità dei casi. Anche per la famosa presenza dell'attore: lo spettatore medio non sempre coglierà l'affacciarsi alla vita scenica di un'intensa e segreta spiritualità — la Duse, poniamo, e quello che in omaggio al supremo esempio della grande attrice, potremmo dire «momento duse» dell'attore —, sarà invece sensibilissimo al contegno, al comportamento. Ricordo uno scrittore di commedie indignatissimo perchè un attore s'era messo le ghette bianche sulle scarpe di vernice con certi pantaloni a righette bigie, o alcunchè di simile: non va, diceva, è una scorrettezza. Quell'attore evidentemente non era nella verità della moda.

E pure è giusto, e già altra volta lo notammo; il più gran fascino del teatro è forse proprio lì: nella realtà di quelle creature che avanzano esse stesse nella finzione, che non delegano la propria immagine a rappresentarle. Nella mediazione tra realtà e fantasia che costituisce tutta l'arte, il teatro con quel suo proporre costantemente un incerto, difficile compromesso e intreccio di realtà empirica e di sogno, può turbarvi e affascinarvi. Il cinematografo va molto in là sulla via del sogno, o per lo meno dell'irreale; può apparirvi sospetto, proprio come una manipolazione magica alla Cocteau. Nel teatro la corposità dell'attore riattrae in terra i fantasmi con un calore affettivo, espansivo, cordiale, con una fraternità psicologica che vi rassicura. L'attore con la sua presenza offre alla spettatore, sull'ondeggiare della fantasia, la certezza di un riconoscimento, di una continuità, di un'aderenza sentimentale e morale: con l'attore, creatura viva che testimonia per voi innanzi al mistero, potete osare avventurarvi senza smarrirvi; egli è lì, con la sua potenza e fragilità di uomo; sublime a tratti, e suscettibile, da un istante all'altro, di un mancamento, di una papera, di una qualsiasi stupida disavventura, che ve lo fa caro, particolarmente caro. Affidato alla carta, come qualunque uomo nella vita, l'attore durante lo spettacolo può riserbarvi tutte le sorprese, il grandezze e di miserie, purchè quella di non essere uomo come voi. Ma v'è poi un altro aspetto della verità a teatro: in questa mescolanza di cose sognate e di cose empiriche, di meccanismi e di fantasie, d'arte e di praticità, in questa convenzione che può toccare il sublime od essere ridicola, c'è sempre esposta al naufragio, un altro aspetto della verità, un cercato nella poesia, vogliam dire nel testo come fatto letterario e rivelazione poetica. Ma se ne potrà parlare un'altra volta.

malvolio

MICHELOTTI

Le ultime repliche di *Insomma lei chi è?*

Al teatro estivo del Parco Michelotti continuano le rappresentazioni della brillante rivista di Ripp e Rommi *Insomma lei chi è?* Il lavoro è alle sue ultime repliche, poichè lunedì andrà in scena un'altra novità.

I burattini di Italo Ferrari

Nel teatrino della terrazza del Parco Michelotti comincerà domani sera un corso di brevi rappresentazioni il noto burattinaio Italo Ferrari. Il primo lavoro è intitolato *I due anelli magici* ed è in 3 atti. Ad esso seguirà un duetto comico fra Sandrone e Fagiolino. Per domenica sera è annunciata la fiaba in 3 atti *La fata Morgana*. Gli spettacoli saranno iniziio alle 21,15.

CITTADELLA

Le recite delle Compagnie dei filodrammatici

Svoltasi ieri — con il più vivo successo e alla presenza del Prefetto, del Federale e del vice-Podestà — la serata popolaresca, si annuncia per domani sera, sabato, al giardino della Cittadella l'inizio del Grande Convegno Filodrammatico Nazionale, inserito dal Dopolavoro Provinciale nel calendario dell'«Estate Torinese». Alle 21,15 la Filodrammatica del Dop. Comunale di Bra rappresenterà «Compiadi», tre atti di Alessandro De Stefani.

Domenica sera la Filodrammatica del Dop. Comunale di Andorno Micca rappresenterà «Sabbio mobili», tre atti gialli di A. Conti.

I biglietti (L. 2, L. 1 e L. 0,50) sono in vendita presso l'Uff. Propaganda del Dop. Provinciale e ai botteghini del giardino della Cittadella.

RITROVI

CLUBINO SAVOIA
29 Via Lagrange
Tutte le sere danze, dopo teatro attrazioni - Le più belle artiste internazionali
CLUBINO SAVOIA
29 Via Lagrange

Salone Danze Monte Cappuccini
RISTORANTE BELVEDERE
Tutte le sere trattenimenti danzanti, festivi ore 15
Venerdì serata pesciosi e fiori

GRAN MAGO DANZE
Tutte le sere suggestivi trattenimenti danzanti all'aperto. Scelto servizio ristorante. Riservati per pranzi. Cappellaro, trave 14 - Telef. 65-084

CHALET PARCO VALENTINO
Telef. 60-330
Tutti i giorni, ore 17 e 21: Danza. Maurice Lotti e la sua grande orchestra.

"da SALETTA"
Giardino Sulle Arti - Valentino
Danze familiari - Fontana luminosa
Giochi di luce - Specialità gelati
Coppa Belle Arti

CASETTA DELLE ROSE
Corso Belgio n. 115 - Telef. 33-782
Trattenimenti danzanti in suggestiva pista all'aperto, ed in ampio salone con scelta orchestra.

GAY Tutte le sere Danze Ris. alle ore 21 - Corso Moncalieri 52 (fronte Caserma Alpini)
ANGELINI e la sua orchestra di 12 esecutori
Th dansante ogni sabato e domenica

DANIE ROSSI
Parco Valentino - Telef. 60-330
Il ritrovo elegante e preferito
TUTTE LE SERE DANZE
CON GRANDE ORCHESTRA
Successo del Ballet Meiton

VILLAGGIO BALNEARE DIANA
Acqua corrente e riscaldata - Giardino delle danze - Tutte le sere con qualunque tempo - Ottimo trattenimento con scelta orchestrina
Corso Monculieri 220 - Tel. 65-867

COLLE della MADDALENA
Piazza Vittorio Veneto 1
Autobus serale ore 21: L. 9,50 A. R.
Autobus giornaliero ore 14,30: Lire 6 A. R. - Servizio fort. interno

Autoservizio Panoramico Serale al LAGHI di AVIGLIANA
Martedì, giovedì, sabato: Ore 21
Partenza da piazza Castello (Torre Littoria) Prezzo L. 8

Sferisterio DE AMICIS
Via Napione 24
Tutte le sere, ore 20,45, grandi gare con tamburello a strisce coi migliori giocatori

Un indirizzo preciso:
GRAN BAR IMPERA
Piazza Castello
Scelto servizio
Prodotti di gran marca
Una specialità: Vermouth Impera
Si continua a regalare biglietti premio

CAFFE' RISTORANTE ALFIERI
Telefono 42-846 - Piazza Solferino
Cucina di 1° ordine
Abbonamenti speciali estivi

Ristorante MILANO
Via Barbaroux 4 - Piazza Castello
Ristorante non ancora conosciuto
Ottima cucina - Spesa minima
Dalle ore 23 alle 3 Danze, Attrazioni

AL CASANOVA (Antica Posta)
Piazza C. Alberto
Telef. 42.216
RISTORANTE RINOMATO
Scelta ed ottima cucina
Pranzi speciali estivi

Ristorante PARCO VALENTINO
(Cuneo)
Pranzi all'aperto.
Il più suggestivo giardino.
TUTTE LE SERE DANZE

Un indirizzo prezioso:
RISTORANTE degli SPECCHI
Via Pietro Micca
Con la nuova cucina Gallo d'Oro.
Prezzi speciali o forfait per l'estate.

Ristorante S. Giorgio
PARCO VALENTINO
Se vuoi mangiar bene non dimenticate
Ottimi vini rossi

CAFFE' PIEMONTE
Porta Nuova di fronte al tale arrivi
Specialità tramezzini 900
Spuntini a tutte le ore
Birra Metzger spillata

BOTTEGA del CAFFE'
Via Garibaldi n. 11
Il miglior caffè espresso
Eccellenti bibite al ghiaccio

DILEI BAR - RISTORANTE
Via Po - Propr. Gabri
Sala elegantemente trasfor. Aperitivi di marca. Il migliore caffè del Cultivatore di Yauco. Prezzi miti.

WAGONS-LITS // COOK
CROCIERE NORDICHE - VIAGGI IN COMITIVA a Parigi, Vienna e Budapest; Germania. VIAGGI IN AUTOPULLMAN in Svizzera part. 1° agosto, Vienna e Budapest part. 24 luglio, Monaco e Salisburgo part. 31 luglio. Programmi presso Wagons-Lits//Cook, via Santa Teresa 2, Torino. (4246

L'amico dell'uomo e della donna

Vogliamo riferirci a un amico molto discreto, sempre appartatore di piacevoli emozioni; un amico che, quando è da noi gradito, ci conserva i suoi benefici per lunghi e lunghi anni, anche quando altre piacevoli compagnie ci hanno abbandonato. Quanti momenti che cosa sia, per molti momenti laboriosi o riposati della loro giornata, il moderato e costante piacere del sigaretto *Roma* o della sigaretta *Macedonia extra*, sanno che il tabacco è un fedele amico, capace di confortarci di tante piccole inquietudini. Diciamo sigaretti *Roma* per quanti sono fedeli all'aroma e al gusto del classico Toscano, e sigaretta *Macedonia extra* per coloro che apprezzano le squisite aromatiche qualità del tabacco biondo.

59) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Ma è impossibile, Raimondo...

— Parola d'onore. Non dirmi che è un'aberrazione; perchè me lo vedo già ripetendo da otto giorni.

— E... come hai fatto a pagare?

— Fenestrange mi ha dato il denaro in buoni biglietti di banca e io ho consegnato, in garanzia, a Fenestrange, le mie azioni degli stabilimenti Lautremont. Ecco. Ho beneficiato di un rimasuglio di centomila franchi, che metterò da parte per i giorni della vecchiaia; a meno che non li giuochi già domani per tentare di rifare la fortuna sfumata.

— Ma è impossibile...

— Ti dico che è vero; ti chiedo, soltanto, di non parlarne a tuo padre. Posso contarci?

— Sì. Ma perchè non ti sei rivolto a lui? Ti avrebbe anticipato la somma...

— Non credo; e poi — continuò avanzando Raimondo — temevo uno dei soliti sermoni di cui possiede il segreto. E poi avevo Fenestrange sotto mano e infine... io... Bah! Non parliamone più...

— Tu hai delle esitazioni... Temi di ingelosirmi?

— Ma no...

— Le tue reticenze mi atterriscono. Parla, in nome del Cielo!

— Insomma, non ho voluto aggiungere questo al già numerosi fastidi di tuo padre.

— Papà ha dei fastidi? Gli affari non marciano...

— No, marciano; si lavora; ma la casa soffre di anemia. E poichè i debiti di gioco si pagano nelle ventiquattro ore, ho pagato, come ho potuto...

— Perchè non mi hai avvertita? Ti avrei anticipato io il denaro! — disse Nicoletta agitata. — E senza rischi per te.

— E' vero...

— Soprattutto, senza rischi personali... Questo Fenestrange mi sembra rappresentare una parte singolare nell'esistenza di tutti noi... Anche tu hai questa impressione?

Raimondo si sentì percorrere da un lungo brivido. Lui, lo sapeva qual gioco il banchiere giocava.

— Fa il suo giuoco di uomo non assillato dalle preoccupazioni di denaro. E poichè ha profuso dei milioni in un affare, sorveglia i suoi propri interessi. Ecco tutto — concluse Raimondo, con noncuranza.

Quando il caffè fu servito, Nicoletta azzardò una domanda:

— Non ami più dunque Evelina? Se devo giudicare dalla tua condotta...

— Ah! — mormorò il giovane — di grazia... risparmiami...

— E hai rafforzato la situazione di quel Fenestrange che detesto. Possedeva già il terzo delle azioni di mio padre; ora ne ha quasi la metà. Che riesca a comperarne ancora qualcuna e diventerà padrone della officina. E tu che dicevi di amare Evelina... tu la getti nelle braccia di quel cialtrone.

— Non vedo perchè la cosa dovrebbe dispiacerti. Una volta perduta Evelina, chiamò che Giovanni non rinasca...

Nicoletta scrollò tristemente il capo.

— Non mi ama. Ama soltanto Evelina e ne è ricambiato. Anche se mi sposassi, formeremmo una coppia di disgraziati. Io, perchè mi volterei inevitabilmente ad un amore fantasma; egli perchè avrebbe pensieri, speranze, gioie, soltanto per l'altra. Per quell'altra che è mia sorella; che potevo amare con tutta l'anima fino a qualche mese fa, ma che ora invidio, detesto, odio... talvolta a morte, Raimondo!

— Nicoletta! Non rifletti e non sai quel che ti dici...

— Vorrei non pensarlo! Comunque, fra poco me ne andrò...

— Vuoi fuggire il tetto paterno?

— Sì. Che cosa vuoi che faccia, qui? La mamma non capisce la mia sofferenza; papà non è già più padrone in casa sua; da Evelina mi divide l'abisso. Meglio ritornare a casa mia, con Michelina, l'istitutrice e la domestica. Vi aspetterò... che cosa? Non lo so. L'impossibile, forse; in ogni caso l'inverosimile.

— Non fare questo passo; lo rimpiangeresti amaramente. Ad ogni istante, il tuo spirito rievocherà il fantasma di Norberto...

— Almeno lui mi amava! — disse, con espressione di sincerità, Nicoletta.

— L'ami ancora, dunque... — mormorò Raimondo.

— Lo rimpiango. Ho avuto torto di agire troppo precipitosamente. Era un debole. Avrei dovuto prevedere le sue debolezze, scusarle, assolverlo. Ho ceduto, invece, all'orgoglio offeso. Perchè mai, quando mi cadono perdono a ginocchi e la mia carne e il mio spirito erano suoi, ascoltai la voce dell'amor proprio? Quando sarò lontana da Giovanni, quando non lo vedrò più, quando non udirò più il suo nome, quando... non vedrò più... Evelina...

Singhiozzò sordamente poi, dopo un lungo sospiro, riprese:

— Quando egli non sarà che una pallida ombra per il mio spirito, allora ritroverò la pace, la calma; e non sarò più ossessionata nè dall'amore per l'uno nè dal ricordo dell'altra. Mi capisci?

Raimondo non rispose subito. Nel suo complesso temperamento si combattevano la pietà e l'egoismo, l'astuzia e la generosità. Ma cominciava a convincersi che con pazienza, abilità, volontà, avrebbe potuto trarre profitto dalla situazione. Dal fondo della sua coscienza cominciava ad affiorare un progetto, ancora embrionale.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Dalle provincie italiane

Un ceffone e una sassata

CUNEO. — Il carrettiere Giuseppe Testa fu Domenico, da Fossano, dopo avere lasciati in una osteria sita in frazione Paschero di Revello, la moglie, la figlia ed il cognato, proseguiva il suo viaggio, senonchè poco dopo veniva avvertito dalla ragazza che la moglie era stata ingiuriata con frasi volgari da tre individui che erano nell'esercizio. Ritornato indietro, trovò la moglie ed il cognato in diverbio con certo Bernardo Eliana, bottaio ambulante da Marmora ed altri due sconosciuti. Per difendere la moglie vibrò un ceffone all'Eliana che reagì allora gli scagliò contro una pietra che colpì il bottaio, violentemente ad un occhio, tanto che ne perderà completamente l'uso.

*

Incendiario per vendetta

CUNEO. — Un focolaio si è sviluppato a Borgo San Dalmazzo, in un casolare dei fratelli Giraudo, che ha distrutto un porticato ad uso rustico, il fienile con la scorta e diversi attrezzi agricoli. Le indagini dei carabinieri hanno accertato che autore del sinistro era stato uno dei fratelli Giraudo, Bartolomeo, d'anni 36, pregiudicato, che per motivi d'interessi era in lotta con i familiari. L'incendiario è stato arrestato e denunciato.

*

Il cane e il fuoco

CUNEO. — Tale Giuseppe Allasero fu Giovanni, d'anni 61, da Vigone e residente a Barge, risvegliato dal furioso abbaiare del suo cane da guardia, si è affacciato alla finestra ed ha visto che un grosso cumulo di fascine attigue alla casa del suo vicino, Bartolomeo Agie, era in fiamme e che l'incendio minacciava di assumere più vaste e pericolose proporzioni. Potè in tal modo dare l'allarme e dare modo di eliminare più gravi conseguenze.

*

Maestra benemerita

CUNEO. — Con recente decreto del Ministero dell'Educazione Nazionale l'insegnante signora Magliano Rosa ved. Bertolino di Baldissero d'Alba è stata autorizzata a fregiarsi di medaglia d'oro, per benemerenze acquisite nei suoi 43 anni d'insegnamento, di cui 42 svolti a pro' di quella popolazione rurale che la ha tributata fervide ed affettuose onoranze.

*

Salvato dalle acque

VERCELLI. — Mentre parecchi giovani si bagnavano nelle acque del fiume Sesia nel territorio del Comune di Arborio (Vercelli) il Ballila trentenne Giovanni Jullini, che si era spinto in un punto in cui l'acqua misurava circa tre metri di profondità, veniva colto da malore e certamente sarebbe stato travolto dalla corrente se in suo soccorso non si fosse gettato l'Avanguardista capo squadra Giovanni Rizzo di Giuseppe di anni 17 il quale con generoso coraggio gesto afferrava il pericolante e dopo notevoli sforzi lo traeva a riva apprestandogli le prime cure del caso.

*

Il tredicesimo figlio

VERCELLI. — Il tredicesimo figlio ha dato alla luce la quarantaseienne Amalia Passerotto residente a Cossato (Vercelli). La Fasterolle che è un'operaia di umilissime condizioni, è stata subito oggetto del più vivo interessamento delle autorità del luogo e del Fascio di Biella.

*

Le vesti nascoste

BERGO TICINO. — Una curiosa ed anche incresciosa disavventura è capitata ieri sera a due coppie di bagnanti, giunti qui in bicicletta da Arona per tuffarsi nel lago ed esercitarvi il nuoto.

Si trattava di due giovanotti e due signorine che, sotto i loro vestiti, tenevano i costumi da bagno. Dopo che si furono spogliati sulla riva, dove deposero le macchine ed accanto ad esse i loro abiti, si portarono in mezzo al lago in barchetta che venne poi riportata alla sponda da uno dei giovanotti.

Fu verso sera che i bagnanti decisero di far ritorno alle loro case e quindi non dei giovanotti si recava a riprendere la barca per riportare i tre compagni al punto dove si trovavano macchine e vestiti.

Ma con loro sorpresa constatarono che le vesti lasciate dalle signorine non c'erano più.

Allarme e disperazione da parte delle ragazze le quali dovettero vestirsi abiti da uomo per non rimanere in quel costume quasi adamitico mentre i loro compagni dovettero rifarsi in bellavista per raggiungere tutti insieme il primo casseggiato ove trovarono il che, coprirsi.

Denunciato il fatto come un furto, si venne a constatare che si trattava dello scherzo di alcuni ragazzi che avevano notato a poca distanza i soliti indumenti femminili stesi ad asciugare.

Il curiosissimo episodio venne naturalmente tenuto con tutta prudenza nascosto.

*

Ladri di polli

ALESSANDRIA. — Una grave condanna ha inflitto il nostro tribunale a due invetterati ladri, certi Amilcare Zerbo e Cesare Dellachà, quarantenni, da Nori Ligure. Il 16 maggio scorso, mediante scasso, si erano introdotti nel pollaio dell'agricoltore Giuseppe Traverso in Monterotondo, rubandovi sette pennuti. Arrestati col bottino, lo Zerbo, recidivo specifico, è stato condannato a tre anni di reclusione e L. 3000 di multa e il Dellachà a due anni e lire 1400 di multa.

*

Cascina in fiamme

ALESSANDRIA. — Un altro sinistro incendio è scoppiato nel nostro territorio e precisamente in località San Michele strada Quargnento, malgrado il pronto intervento dei nostri pompieri municipali, le fiamme hanno distrutto gran parte del fabbricato e scorte granarie per un importo complessivo di circa cinquanta mila lire.

*

Torinese che annega

VALENZA. — L'Avanguardista studente liceale torinese Nicetto Balteri, di 17 anni, nella nostra città in vacanza presso i nonni, coniugi Barbe, si recava al fiume Po per un bagno. Colpito da malore improvviso mentre si trovava in acqua, il povero scomparve travolto dalla corrente. Lo scandaglio portava al ricupero del cadavere a tarda ora della sera. Lo sciagurato, conosciuto in città, era figlio del capostazione aggiunto Luigi Balteri, in servizio a Torino Smistamento.

*

Corrida rusticana

VALENZA. — Il famiglio Carlo Nicchiarelli, di anni 46, da Valenza, entrato nella stalla, era assalito da un torello inferocito slegatosi dalla greppia. Fra l'uomo e la bestia la lotta fu furibonda e dopo oltre venti minuti il torello era disarmato da un perfetto colpo di tridente infertogli dal Nicchiarelli, che usciva dalla eccezionale corrida con parecchie contusioni nel corpo e la sospetta distorsione della mano sinistra.

*

Annega prendendo il bagno

ADRIA. — In frazione Ca' Zuliani di Porto Viro (Polesine Orientale) mentre il ragazzetto Laurenti Vittorio di Gaiarino, di 9 anni, con altri coetanei prendeva un bagno nel Canale Scolo di quelli idrovora si impaludava nelle acque per cui miseramente annegava. Il cadavere è stato ripescato poco dopo.

Il volo umano

Le norme del concorso per la doppia traversata del Po a Torino

Premi per 100 mila lire - Basi assolute per una realizzazione pratica della grande conquista - Affluire di adesioni

Per aderire alle numerose richieste pervenuteci pubblichiamo il regolamento per l'assegnazione dei premi istituiti per la realizzazione del volo umano. Questo regolamento — lo stesso compilato dalla Commissione nominata per l'assegnazione dei premi dell'ammontare di lire centomila, istituito dal Consiglio di Presidenza della Reale Unione Nazionale Aeronautica — serve anche per il Concorso lanciato per la doppia traversata del Po. Senza contare che il concorrente che si aggiudicasse questo premio avrebbe anche diritto al precedente. Compresa dall'importanza che ha ormai assunto in tutte le Nazioni il problema del volo umano la R.U.N.A. — come a suo tempo è stato pubblicato su *Le vie dell'Aria* — ha stabilito questi premi da assegnarsi a chi in Italia avrà per primo praticamente risolto il problema stesso su responso della Commissione all'uopo nominata e così composta: S. E. il gen. d. a. Pietro Ognisi, presidente; Consigliere di Stato gen. ing. Giulio Costanzo; pioniere aviatore della Direzione superiore degli studi e delle esperienze R. Aeronautica colonnello ing. Luca Bongiovanni; col. ing. Fernando Bertozzi Olmedo e magg. ing. Domenico Gallia commissari. Il regolamento compilato e approvato all'unanimità è il seguente:

Il regolamento

Art. 1: La R.U.N.A. bandisce un concorso fra cittadini italiani residenti in Italia per la realizzazione di un dispositivo capace di effettuare il volo umano, secondo le norme specificate nel presente Regolamento. — *Art. 2:* Il concorso è dotato di premi ammontanti a L. 100.000 da assegnarsi secondo i criteri stabiliti dal presente Regolamento. — *Art. 3:* La partenza dovrà avvenire da una pista orizzontale o dal prato di un normale campo di aviazione. — *Art. 4:* Le condizioni atmosferiche dovranno essere normali, cioè senza apprezzabili correnti ascendenti e con pratica calma di vento. — *Art. 5:* Dovrà essere raggiunta e mantenuta la quota di almeno m. 5 su un percorso di almeno 2 km. con virata intorno ad un pilone e ritorno al punto di partenza. — *Art. 6:* Non è consentito alcun dispositivo ausiliario tendente a facilitare la partenza. — *Art. 7:* E' consentito il ricorso a mezzi accumulatori di energia umana, purchè insiti nell'apparecchio e indipendenti dal terreno da manovrarsi dal velatore immediatamente prima del volo, per un periodo di tempo non superiore a 5' intercorsi tra l'inizio delle operazioni di accumulazione e la partenza. — *Art. 8:* E' escluso l'impiego della sostentazione statica anche se parziale. — *Art. 9:* All'apparecchio che realizza il volo nelle condizioni previste dai precedenti articoli, verrà assegnato un premio di lire 75.000. — *Art. 10:* Il premio di cui all'art. 9 viene portato a lire 100.000 se gli stessi risultati saranno conseguiti senza il ricorso a mezzi accumulatori di energia, di cui all'art. 7, forme restando le altre condizioni. Il premio di L. 100.000 non è cumulabile con quello di 75.000 previsto dall'art. 9. — *Art. 11:* Il premio di L. 75.000 si riduce alla cifra di L. 10.000 se l'apparecchio nelle condizioni degli articoli 3, 4, 5, 7, 8, raggiunge almeno i seguenti risultati: Salita a quota non inferiore di m. 2 mantenuta su un percorso di almeno m. 800 senza obbligo di ritorno al punto di partenza. Questo premio non è cumulabile con quello precedentemente considerati. — *Art. 12:* Il premio di L. 10.000 viene portato alla cifra di L. 30.000 se i risultati di cui all'art. 11 saranno raggiunti senza il ricorso di mezzi accumulatori di energia, di cui all'art 7, forme restando le altre condizioni. Questo premio non è cumulabile con quelli precedentemente considerati. — *Art. 13:* Verrà premiato solo il migliore dei risultati conseguiti fra più concorrenti e perciò l'assegnazione di uno qualsiasi dei premi considerati rende indisponibile ogni altro premio di grado inferiore. — *Art. 14:* Nel caso di più concorrenti che abbiano soddisfatti tutti i requisiti del Regolamento, la Commissione esaminatrice, a suo giudizio insindacabile ripartirà la entità del premio fra i vincitori in relazione al merito di ognuno. — *Art. 15:* Il concorso è aperto dal 1. gennaio XV al 31 dicembre XVI. L'assegnazione eventuale dei premi non può avvenire che dopo il 31 dicembre XVI. E' in facoltà della R.U.N.A. di mantenere aperto il concorso per gli anni successivi e di apportare varianti al regolamento. — *Art. 16:* Il concorso è accessibile senza alcuna tassa d'iscrizione. E' sufficente una domanda alla quale dovranno essere uniti: *a)* una descrizione ed un disegno schematico dell'apparecchio; *b)* un attestato del R.I.N.A. (Registro Italiano Navale Aeronautico) che autorizzi la prova. — La domanda dovrà essere presentata un mese prima dell'esecuzione della prova. — *Art. 17:* Il pilota della macchina, che può anche non essere il costruttore, dovrà essere in possesso almeno del brevetto di primo grado di pilota o di brevetto «C» di volo a vela. — *Art. 18:* La R.U.N.A. non risponde dei danni che comunque possano derivare ai concorrenti, alle macchine, a terzi e a cose di terzi in dipendenza della partecipazione e dello svolgimento del concorso. — La R.U.N.A. è altresì esonerata da qualsiasi eventuale responsabilità derivante da pretesi diritti di privativa. La spesa di trasporto per e dal luogo scelto per la prova di volo è a carico dei concorrenti. — La R.U.N.A. potrà concedere, senza impegno, il ricovero delle macchine per un periodo non superiore ad un mese. — *Art. 19:* La R.U.N.A. si riserva il diritto di perfezionare in un momento qualsiasi il presente regolamento con disposizioni che saranno rese note ai concorrenti dalla pubblicazione su *Le vie dell'Aria*.

Nobilissima gara

Questo regolamento mette le basi assolute per una realizzazione pratica della grandiosa conquista cui mirano gli studiosi di tutto il mondo, ma che, sfociasi nel genio inventivo italiano, speriamo venga raggiunta da uno dei nostri tecnici. In questa nobilissima gara Torino non rimarrà al certo seconda. La città che tale e tanto contributo ha dato alla risoluzione del volo meccanico, ha già dimostrato, durante la breve campagna condotta su *Stampa Sera* il più vivo degli interessamenti.

Alla prova che avrà luogo a Torino abbiamo già assicurata la partecipazione di parecchi inventori ed altri si aggiungeranno certamente alla schiera. Infatti ogni giorno la posta reca a noi, al colonnello Bongiovanni e perfino al Municipio plichi e lettere con disegni e descrizioni di apparecchi che dovrebbero volare, azionati dalla sola forza muscolare dell'uomo.

u. p.

Le visite dei Federali ospiti di Torino

I Federali di Bergamo, Sondrio e Salerno, da ieri ospiti della nostra città per il turno di servizio presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino, questa mattina hanno effettuato una minuta visita all'Ufficio Federale Coloniale, ove serve in questi giorni l'intenso lavoro per il pieno funzionamento delle centinaia di Colonie direttamente gestite o controllate dalla Federazione dei Fasci.

Nelle prime ore del pomeriggio i tre Federali, accompagnati dal Federale Gazzotti, si sono recati in provincia per compiervi un vasto giro. Essi visiteranno la costruenda Colonia «6 Maggio» di Bardonecchia; quindi si recheranno a Salice d'Ulzio per visitare la Colonia Alpina «Lancia» e quella della Mutua Fiat, già piene di bimbi.

La festa del Carmine

Nella chiesa di N. S. del Carmine dovuta al genio del Juvara, oggi 16 è stata solennemente celebrata la festa patronale. Alle ore 10 Mons. Luigi Benna cantò la Messa; nel pomeriggio tenne il discorso di circostanza il can. prof. Maletti e venne impartita la benedizione eucaristica.

TORINESI! 50 lire

CONSERVANDO il biglietto del tram potrete vincere uno dei quattro premi da 50 lire che tutti i giorni sorteggia Stampa Sera

50 lire

Per chi vuol vincere 50 lire senza fatica, «Stampa Sera» offre un sistema semplicissimo: conservare il biglietto del tram e controllare su «Stampa Sera» se tale biglietto si trova fra i quattro ogni giorno estratti. Se così è, le 50 lire sono vinte: basta passare al nostro Ufficio Organizzazioni (Galleria de «La Stampa») e cambiare il biglietto del tram con un biglietto di banca da 50 lire.

Dalle ore 12 di giovedì (15 luglio) alle ore 12 di venerdì (16 luglio):

Linea 18
Serie 416 N. 94201 da L. 0,80
Linea 19
Serie 84 N. 50738 da L. 1 —
Linea 1
Serie 82 N. 30390 da L. 0,70
Linea 4
Serie 453 N. 64483 da L. 0,80

Nuova moda oppure Grazie, no!

La signora offre...

Ieri sera, verso le ore 19, la passeggiata elegante lungo i portici di via Pietro Micca è stata movimentata dall'apparizione di una bionda signora che aveva infilata la sua linea slanciata in un abito di seta nera, tempestato da mazzi multicolori, ognuno dei quali era circondato da una iscrizione, in carattere corsivo ben chiaro ed evidente, così: «tous mes pensées» seguita da un'altra ancora più suggestiva, attorno al mazzetto vicino, che diceva: «à vous!».

I passanti si fermavano sorpresi e divertiti. Alcuni, forse prendendo troppo alla lettera quelle frasi che tappezzavano tutte le sinuosità della bella con dei dedicatori «à vous!» anche la seguivano per breve tratto quasi fossero stati direttamente invitati a cogliere i fiori che ondulavano in quel giardino aperto, ma subito lasciavano la scia profumata di quella gonna variopinta, ridendo.

Nuova moda? Evidentemente. Ma che evidentemente non avrà molti seguaci.

Noi la bella passeggiatrice può continuare a portare in giro le sue iscrizioni di tutto stile galliico, chè difficilmente le copieranno il modello. Presso le nostre donne, l'offerta, anche di un solo fiore, è ancora un atto che esse sanno compiere circondandolo di grazia e di poesia e non volgarizzandolo con delle iscrizioni sui fianchi. Passeggiate tranquillamente, anche questa sera! bella innovatrice. Di nuovo le donne vi guarderanno stupite, di nuovo gli uomini vi seguiranno per qualche passo più divertiti che attirati dall'offerta di quei fiori, che forse hanno un profumo di gran marca (francese?) ma non inebriano come quelli colti nei campi soleggiati e nemmeno emanano seduzione profonda di femminilità.

Scivola e cade scendendo dal tram

Ieri sera, verso le ore 22, l'ing. Ugo Bignamini fu Riccardo, di 50 anni, mentre scendeva dalla vettura tranviaria n. 3025 della filovia novissima linea, in corso Principe Oddone, nel mettere piede a terra scivolava e cadeva malamente ripartendo una ferita al volto. All'Assistenza Martini, ove poco dopo si recava a farsi medicare, i sanitari riscontravano al Bignamini una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro che giudicavano guaribile in 10 giorni.

L' "uomo senza nome,,

Barlumi di luce nella mente dello smemorato

Egli avrebbe soggiornato a Nizza e Marsiglia

Il pietoso caso del nuovo smemorato, l'«uomo senza nome», ha appassionato i lettori di *Stampa Sera* e numerose sono state le telefonate e le visite al nostro giornale da parte di persone che credevano di aver ravvisato nello «sconosciuto», di cui l'altro ieri abbiamo pubblicato la fotografia, un individuo di loro conoscenza. Purtroppo nessun lume alla misteriosa vicenda, è stato apportato da queste visite e telefonate.

Un lieve barlume di luce è, veramente, sorto ieri e proviene direttamente dal protagonista della appassionante vicenda. Lo «smemorato» è stato ieri sottoposto ad un nuovo interrogatorio dal dott. Zepetella della Polizia Giudiziaria e, nel corso di questo, sono emersi alcuni elementi che, forse, getteranno luce sul disgraziato caso.

L'interrogatorio, cordiale ma stringente, volto al fine di far ricordare allo sconosciuto qualsiasi particolare che potesse essere utile ai fini della relativa inchiesta ha sortito alcuni risultati che, speriamo, siano apportatori di nuovi elementi e facciano giungere ad una rapida e chiara soluzione dell'enigma.

E' stata una domanda rivoltagli (— Siete mai stato all'estero?) che ha fatto sprizzare alcuni barlumi di luce nella mente ottenebrata dello smemorato.

A tale domanda egli è rimasto un po' interdetto e, infine, con un sorriso negli occhi come se un panorama noto si fosse affacciato alla di lui memoria, ha detto lentamente:

— Mi pare di ricordare... Sì, in Francia... A Nizza, prima... poi a Marsiglia... Non ricordo bene... Ma ci sono stato... E' passato tanto tempo...

Nulla di più è stato possibile cavargli di bocca se non il fatto che, nella sua sbiadita memoria, egli ritiene d'avere abitato in dette città francesi e di avervi lavorato, da operaio, crede, circa quindici e più anni orsono.

Fornito di questi preziosi elementi il dott. Zepetella sta ora indagando per accertare se, veramente, in tale lontana epoca, l'«uomo senza nome» abbia veramente vissuto in Francia.

L'incidentale caduta di tre motociclisti

Tre amici, tutti appassionati «centauri» della strada, tali Aldo Casalegno fu Giovanni, d'anni 34, Luigi Serra, d'anni 30, e Lorenzo Casalegno, d'anni 31, fratello del primo, percorrevano questa notte, verso le ore 3,15, corso Galileo Ferraris, a bordo ognuno della rispettiva motocicletta.

Il primo dei tre, giunto all'angolo di corso Vittorio Emanuele II, svoltava a sinistra facendo andava ad urtare contro lo scalino di una aiuola e cadeva. Gli altri due frenavano la loro corsa ma, nondimeno, andavano a cadere a ridosso del primo.

Fortunatamente la caduta non ebbe gravi conseguenze per nessuno dei tre. All'Ospedale delle Molinette, ove poco dopo si recavano a farsi medicare i dott. Moreno e Bosio riscontravano loro delle contusioni giudicate guaribili, per l'Aldo Casalegno, in 15 giorni, per il Serra in dieci giorni e per il Lorenzo Casalegno in sei giorni.

Incidenti stradali

Questa notte, verso le ore 0,50, è stata medicata all'ospedale s. Giovanni, per una ferita alla regione giugulare sinistra, che il dott. Gneagna ha giudicato guaribile in otto giorni, la ragioniera Pierina Guglielminotto in Ercole, di 36 anni, abitante in via Regina n. 9. La Guglielminotto, poco prima, mentre attraversava a piedi via Po, all'altezza della R. Università, era stata investita e gettata al suolo dall'automobile targata n. 29013-TO.

— Il ventiseienne Filippo Tuninetti di Giuseppe, abitante in via Pesaro n. 2, mandre, verso le ore 7,30, mentre percorreva in bicicletta via Nizza, diretto al centro, stava per svoltare in un vicolato all'altezza dello stabile n. 64, veniva urtato e gettato al suolo dall'automobile targata numero 16225-TO, guidata da tale Giuseppe Croci, d'anni 46, abitante in via Morgari n. 115, che percorreva via Nizza diretto all'interno.

Nell'incidente il Tuninetti riportava una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, nonchè abrasioni al gomito destro e alla gamba sinistra, che i dott. Moreno e Seale, all'Ospedale delle Molinette, giudicavano guaribili in otto giorni.

— Si è presentato stamani all'Assistenza Martini per farsi medicare tale Pugnale Ilario fu Giovanni, abitante in strada del Portone n. 12 bis, al quale il dott. Riccardi riscontrava la distorsione del ginocchio destro, che giudicava guaribile in dieci giorni.

Il Ilario ha dichiarato che ieri sera, mentre percorreva in bicicletta via R. Donato, all'angolo di corso Tassoni era stato urtato e gettato al suolo dall'auto targata n. 42892-TO.

Il violento temporale di stamane

Vento, lampi, tuoni, nuvoloni a... nulici millimetri di pioggia

Una donna ferita dalla rottura dei vetri di una finestra

Inutile annunciare ai torinesi che, stamane, dalle 10 alle 11, vi è stato un violento temporale. E' cosa nota a tutti. Il cielo coperto da neri nuvoloni ha fatto togliere l'impermeabile e dall'ombrellaio il modesto ma utilissimo parapioggia.

Un vento assai violento ha preceduto e accompagnato il temporale che, dopo essersi fatto attendere, è scoppiato poco prima delle dieci per avere termine poco dopo le ore undici.

Violente raffiche di pioggia hanno inondato le strade cittadine e procurato una non desiderata doccia a chi era allo scoperto.

L'Istituto Fisico della R. Università ha registrato 15 millimetri di pioggia, quantità certamente notevole in un'ora, ma... inferiore a quanto avevano annunciato i neri nuvoloni che oscuravano il cielo.

Non risulta fino a questo momento che il temporale abbia causato danni. Una sola disgrazia è da registrare ed è da attribuire al vento che l'ha preceduto. La casalinga Maria Musso di Giovanni, d'anni 45, abitante in corso Brescia n. 8 bis, verso le ore dieci, mentre usciva da un negozio posto fra i numeri 85 e 87 di Corso Giulio Cesare, veniva colpita al capo dalla pioggia di schegge dei vetri di una finestra, che si erano infranti a causa del vento.

All'Assistenza Martini, ove fu medicata, il dott. Quirico riscontrava alla Musso una ferita da taglio alla regione parietale destra che giudicava guaribile in otto giorni.

L'infortunio di un carrettiere

Còlto da malore cade da cassetta e si ferisce seriamente

Di una grave disgrazia è rimasto stamane vittima il carrettiere Carlo Pelato fu Emanuele, d'anni 24, residente a Borgaro Torinese, al servizio della ditta Nigra di via Santa Chiara 58.

Stamane, verso le ore 9.30, il Pelato usciva dal cortile di via Santa Chiara 58 a cassetta di un carro piatto, un «famagnone», trainato da un cavallo e percorreva via Santa Chiara diretto verso corso Principe Oddone.

Giunto che fu il carro all'altezza dello stabile segnato col n. 82, il Pelato, colto da subitaneo malore, precipitava dall'alto seggiolino e cadeva malamente al suolo riportando serie ferite.

Subito soccorso dalla guardia municipale Serra, tosto sopraggiunta, il Pelato, con un'automobile della ditta Nigra, veniva trasportato all'Astanteria Martini, ove quei sanitari gli riscontravano una ferita lacero contusa con largo ematoma alla fronte e, dato il suo stato, lo facevano ricoverare in osservazione riservando la prognosi.

Pensionato investito dal tram

Il pensionato Luigi Bonomo fu Matteo, d'anni 82, abitante in corso Regina Margherita 164, stamane, verso le ore 10,45, mentre attraversava a piedi corso Vinzaglio all'altezza di via San Quintino veniva investito e gettato al suolo dalla vettura tranviaria n. 529 della sedicesima linea, manovrata dal traviere Enrico Borgio. Tosto soccorso dalla guardia municipale Romagno, il vecchio pensionato veniva trasportato con auto pubblica all'Ospedale Mauriziano, ove quei sanitari gli riscontravano una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto e lo facevano ricoverare in osservazione.

COMANDO DELLA 1ª LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.

Questa sera, ore 21, adunata caserma ex stabilimenti «Italia», corso Orbassano 61, della 13.a Batteria c.a.

A mia moglie non dò un soldo!

La separazione di fatto e una sentenza in tema di alimenti

Margherita Bottinerini vive separata dal proprio marito da oltre cinque anni. Motivo della separazione, per concorde ammissione dei coniugi, una insanabile ed insuperabile incompatibilità di carattere.

— Rinunciai ad ogni soccorso alimentario di mio marito. Godevo ottima salute e su un libretto postale avevo 9000 lire di risparmi. Con due braccia come le mie non avevo bisogno della elemosina di mio marito.

Questo, dopo cinque anni di separazione di fatto, raccontò Margherita al Presidente del Tribunale al quale era ricorsa, ammalata ormai ed incapace ad ogni proficuo lavoro, per ottenere una pensione alimentaria, un aiuto dal proprio marito.

Paolo, il marito, resistette alla domanda della moglie.

— La separazione di fatto non può attribuire alcun diritto a mia moglie di essere mantenuta — disse — Ha voluto andarsene e quindi si mantenga.

Il Tribunale non fu del suo parere e in sentenza gli fece osservare:

«Sarebbe supporre nel legislatore una ben piccola conoscenza delle cose umane e sociali il ritenere che l'art. 152 Cod. Civ. abbia contemplato le due sole ipotesi della convivenza e della separazione legale e non quella della separazione di fatto. Invece il legislatore alla regola che discende dal principio della perpetuità del vincolo matrimoniale il quale si scioglie soltanto con la morte e cioè alla regola che obbliga reciprocamente i coniugi a prestarsi in caso di bisogno gli alimenti, ha fatto una sola eccezione, quella di cui all'art. 133 (l'obbligazione del marito di somministrare gli alimenti alla moglie cessa quando la moglie allontanatasi senza giusta causa dal domicilio coniugale rifiuta di ritornarvi).

«Quindi è comune insegnamento di dottrina e giurisprudenza che, anche nel caso di separazione per colpa della moglie a questa spettino l'azione per gli alimenti e non è possibile che in questo caso più grave si accordi tale azione mentre nel caso molto meno grave e cioè nel caso di separazione di fatto, l'azione non spetti alla moglie che può anche essere incolpevole».

Paolo Bottinerini è stato pertanto condannato, valutata la sua situazione economica, a corrispondere alla moglie lire 300 mensili.

Al suo legale che più di lui conosceva la corrente giurisprudenziale in materia, e che lo aveva consigliato ad addivenire ad una transazione, quando conobbe il pronunciato del giudice disse:

— Andrò in appello. Perchè dovrei mantenere una donna se essa più non convive con me?

All'interrogativo risponderà in ottobre la nostra Corte d'Appello la quale dirà chi dei coniugi abbia ragione.

Percossa da un conoscente

Questa notte, verso le ore 0,30, si è presentata all'ospedale delle Molinette, per farsi medicare, la diciannovenne Ernilia Crepaldi fu Giuseppe, alla quale i sanitari riscontravano delle abrasioni varie che giudicavano guaribili in dieci giorni salvo complicazioni. La Crepaldi ha dichiarato che poco prima, in via Genova, era venuta a diverbio per futili motivi con un conoscente, certo Sebastiano Casalini, che l'aveva percossa a pugni.

Arresto

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo hanno ieri tratto in arresto tale Carlo Quirico fu Giuseppe, quale responsabile di contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 21,6
MINIMA	+ 16,2

Ladro di biciclette còlto in flagrante

Il cinematografico inseguimento e l'arresto

Il signor Giovanni Camandona ieri mattina, verso le ore 11,30, dovendo fare degli acquisti entrava in un negozio di via Piazzi, nelle vicinanze della chiesa della Crocetta, e lasciava appoggiata al muro, presso la porta d'entrata, la propria bicicletta.

Geloso del proprio veicolo egli, però, non lo abbandonava con lo sguardo e vide perciò, ad un certo momento, che la ruota del cielo, che spuntava dall'imbocco della porta, se ne stava scomparendo.

Precipitatosi fuori scorse un individuo che, a bordo del suo bicicio, cercava di allontanarsi a tutti pedali. L'«S.O.S.» dei derubati risuonò tosto nella strada: «Al ladro! Al ladro!» e i passanti presenti al fatto, con unanime consenso, si diedero alla caccia. Più veloce e fortunato fu un Milite in borghese che, poco più lungi, riuscì ad agguantare il fuggitivo. Lo sconosciuto ladro, condotto al Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo, fu identificato per tale Umberto Tirone fu Luigi.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	10	20	9
MILANO	30	35	12

IL SOLE sorge domani alle 4,58; tramonta alle 20,12. - **LA LUNA** sorge alle 16,15; tramonta alle 0,7.

L'OROSCOPO DEL 17 LUGLIO — Il segnale di Marte su Giove e il trigono di Mercurio con Saturno promettono buona fortuna finanziaria a tutte le attività e qualche ottimo successo nel mondo della diplomazia, ma le vibrazioni reagiranno ad impulsività ed avventatezze che potranno provocare complicazioni e scacchi. Per assicurarsi buoni esiti non si dovrà spingere troppo a fondo la nostra attività ma agire con ponderatezza e calma specialmente durante l'occultazione di Marte (ore 22,30) che minaccia accidenti e disputa. (M. Negalia).

CONCERTI. — Questa sera al Giardino della Cittadella concerto serale della «Stefano Tempia».

A SUPERGA il 26 luglio pellegrinaggio in commemorazione di Re Carlo Alberto e Re Umberto (iscrizioni in via S. Agostino 5).

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Annatalizio normale (titolare loro 13). Carmelo del S. Cuore (val S. Martino) ore 6 consacrazione del nuovo altare fatta da S. Em. il Cardinale Arcivescovo - S. Teresa: continua il mese dedicato al Preziosissimo Sangue (ore 18 e 20,30).

FIERE DI DOMANI. — Bercia, Cassano Spinola, Mezzi, Murazzano.

NUMERI E SPERANZE. — L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 9 set., Firenze 83, Milano 59, Napoli 39, Palermo 4, Roma 8, Torino 99, Venezia 29. - Nel vertibili ritarda: Bari 4, Firenze 4, Milano 10, Napoli 13, Palermo 3, Roma 28, Torino 3, Venezia 39. - Ambi in ritardo: 18-83 Firenze dal 1804; 18-61 Milano dal 1875; 18-39 Torino dal 1879.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La stella di Broadway».
IDEAL: Ultimi 4 di S. Cruz e Varietà.
STATUTO: Mistero della rocca rossa. George O'Brien, I. Harvey. Dop. 1,55
ALFI: Romanzo di un giovane povero.
NAZIONALE: San Francisco. Dop. 1,00
MAFFEI: Il demone della montagna. Nel varietà 20 nuovi numeri (Succ.).
MASSIMO: Rapidi del Sumo rosso. K. Maynard e cavalli Tarzan. Dop. 1,05
ITALIA: Due monelle di Parigi. 1,05.
TORINESE: Pattuglia sperduta. 1,05.
FREJUS ESTIVO: «Splendore». Sophia.
SAVOIA: «Jim di Piccadilly».
REGINA: «Collegio femminile». 1,05.
MICHELOTTI E.: Sui mari della Cina.
CORSO: «Viva la gioia» e la liberazione di Bilbao. Docum. Dop. 2,30.

I divertimenti

NAZIONALE: SAN FRANCISCO
Clark Gable, Jeann. Mac Donald

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il **Cotonificio Fratelli Vergnano** annuncia con dolore la perdita del

Cav. Epifanio Vergnano

padre dei titolari. (1960)

La salma sarà tumulata sabato 17, alle ore 9.

Chieri, Via S. Giorgio, 11.

Le famiglie **Obert e Trinchieri**, commosse per le indimenticabili manifestazioni d'onore e d'affetto tributate al compianto

Avv. Comm. Ettore Obert

ringraziano con tutto il cuore quanti vollero partecipare al loro immenso dolore: in modo particolare S. E. il generale Fantino, Podestà di Cocconato ed il Cav. Lusso Pres.te della S. di M. S. dei Cocconatesi residenti a Torino che con nobili parole rivolsero alla cara Salma l'estremo saluto.

Pompe Funebri Gania - Telef. 50-11

COMUNICATO

In seguito all'onorevole componimento, conclusosi fra il Signor *Diuerio Cesare* e l'industriale Signor *Mayglani Stefano Luigi*, a proposito dell'incidente avvenuto il 18 maggio ultimo scorso in Torino, il Signor *Diuerio Cesare*, in segno di compiacimento e di riconoscenza verso il Signor *Mayglani*, per non aver egli dato corso legale al detto spiacevole incidente, rende noto di aver versato la somma di lire mille a favore del Circolo Rionale Fascista «Cesare Odone» di Torino.

QUI SI LIQUIDA!

I Magazzini **Aurora**, via Sotero angolo via Rodi, per chiusura definitiva liquidano sul serio tutte le merci esistenti: *tele*rie, *coperte*, *biancherie*, *tendaggi*, *manifatti*, ecc. Cedesi negozio col mobilio. *Massaie torinesi, approfittatene!* Occasioni speciali per rivenditori.

TAVERNA DANTESCA
via Nizza 6
Venerdì, giornata del pesce

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 12.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Insomma lei chi è. Riv.
ROSSI DANIEL: «Successo Sallei (Reiten)
GALLET VALENTINO: 17 e 21 dansr.
CAT DANCE: c. Moncalieri 53, ore 21-2
BIRI, ROSIO: Pariselle assurte. Var.

Spettacoli cinematografici

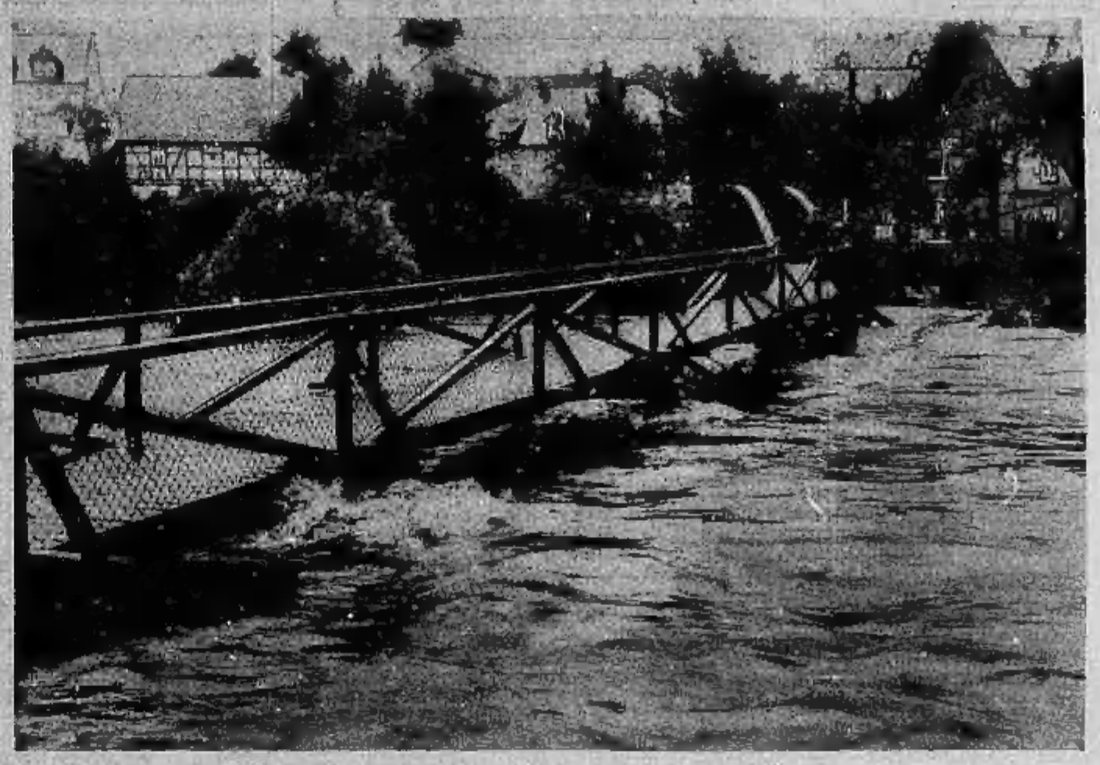
AMBROSIO: «La stella di Broadway».
IDEAL: Ultimi 4 di S. Cruz e Varietà.
STATUTO: Mistero della rocca rossa. George O'Brien, I. Harvey. Dop. 1,55
ALFI: Romanzo di un giovane povero.
NAZIONALE: San Francisco. Dop. 1,00
MAFFEI: Il demone della montagna. Nel varietà 20 nuovi numeri (Succ.).
MASSIMO: Rapidi del Sumo rosso. K. Maynard e cavalli Tarzan. Dop. 1,05
ITALIA: Due monelle di Parigi. 1,05.
TORINESE: Pattuglia sperduta. 1,05.
FREJUS EST.: «Splendore». Sophia.
SAVOIA: «Jim di Piccadilly».
REGINA: «Collegio femminile». 1,05.
MICHELOTTI E.: Sui mari della Cina.
CORSO: «Viva la gioia

Anno 71 Venerdì 16 Luglio 1937 STAMPA SERA - Anno XV Num. 168

Fotocronache di STAMPA SERA

Von Blomberg al campo estivo dei reparti S. A. di Stoccarda

Una visione del grande campo estivo dei reparti delle S. A. del Sud-Ovest della Germania a Stoccarda durante la solenne visita del Ministro della Guerra del Reich, Maresciallo von Blomberg



I fiumi della Sassonia scendono in piena dai monti

Dalle balze dell'Erzgebirge fiumi e torrenti, ingrossati da furiosi temporali, sono scesi nelle campagne della Sassonia in minacciosa piena. Qui vedete la corrente del Floha mentre si abbatte contro un fragile ponte.

Un maragià a una sfilata di costumi

Tra coloro che assistono a questa sfilata di costumi da bagno ci sono ospiti d'eccezione: il maragià di Kapurtala con il figlio.

Danze nel Parco di Monza

Un suggestivo istante delle danze delle allieve di Jia Ruskaia al Parco Reale di Monza.

Un'espressione ed un modello di una "diva„

Silvana Jachino, giovane stella del cinema italiano, si presenta con questa sognante espressione e... con questo delizioso originale abito.

Bagnanti in controluce nel tramonto

Sulle onde che dolcemente lambiscono la molle rena i tre bagnanti camminano lentamente come perduti nell'incanto del tramonto.

E' ancora un cappello?

Si chiama «cappello turbante», ma non sembra altro che una sciarpa intrecciata.

Il gigante dell'aria in volo tra gli svettanti grattacieli

Pare un fantastico dipinto per un colossale scenario moderno. Il gigantesco apparecchio della linea delle Bermude vola solenne nell'atmosfera grigia di New York tentacolare.